IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 258. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 22 Settembre 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il processo pel complotto in Francia

Sbarazzato — o bene o male — colla grazia a Dreyfus, delle conseguenze del processo di Rennes il terreno, ed arresosi l'eroe medioevale in questa fine di secolo — Guérin — capitolando all' ultim' ora insieme alla fortezza di via Chabrol e relativa guarnigione, non resta da liquidare in Francia - per ridare agli animi e con essi al paese, la calma e la tranquillità necessarie sempre ed ora, alla vigilia dell' Esposizione universale, piucchè mai — che il processo per alto tradimento e complotto contro le istituzioni repubblicane, che si sta svolgendo attualmente dinanzi al Senato, costituito in alta Corte di giustizia.

I precedenti del processo sono noti. Approfittando principalmente dell' agitazione creata in tutta la Francia dall'affare Dreyfus con tutti gli annessi e connessi, gli avversari della Repubblica, i monarchici orleanisti (e non quelli napoleonici), i nazionalisti e gli antisemiti, ordirono un complotto — la cui esistenza non può essere messa in dubbio dopo le risultanze dell'istruttoria e dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, per tacere d' altri — per abbattere la Repubblica ed insediare all'Eliseo, in luogo del signor Loubet, non si sa ancora ben chi o che cosa.

×

Per essere esatti, il complotto scoperto non appena rinviato il secondo processo Dreyfus a Rennes non era altro che un' appendice di quell'altro complotto, del quale fu vittima soltanto il presidente della Repubblica, Loubet, nello scorso giugno, quando alcuni giovani aristocratici e figli di ricchi industriali avevano tentato alle corse di Longchamps nientemeno che di rapirlo e di tenerlo in ostaggio — non si sa ancora ben dove nè perchè, ma probabilmente sino alla restaurazione della monarchia legittimista — e, non essendo riusciti, tutto si limitò allo sfregio del barone Germain al presidente stesso.

Sino da allora la polizia si era accorta che, scherzi a parte, si trattava di un complotto, le cui fila risalivano fino al tentativo di Deroulède, il giorno dei funerali di Félix Faure, di sobillare il generale Roget e di portarlo, insieme al reggimento da lui comandato, all'Eliseo.

Ma polizia, governo e autorità giudiziarie chiusero allora gli occhi e, meno il barone Germain, il quale si trova ancora in carcere, tutti gli altri rei, incominciando da Deroulède e dal suo compagno Marcel Habert, furono o assolti o condannati a pene irrisorie.

Va da sè — e non occorre del resto un grande acume per comprenderlo — che i cospiratori contro la Repubblica, appena usciti a tanto buon mercato da una imputazione così grave, e appena lasciati in libertà, tornarono ad ordire le fila del complotto.

E va pure da sè che, quando in previsione appunto di una soluzione sul genere di quella avvenuta dell'affare Dreyfus, il governo francese — per quanto tardi — si fu accorto del pericolo di lasciar liberi come l'aria gli agitatori, abbia iniziato loro un processo per lo stesso titolo, pel quale tre mesi prima essi erano stati liberati dal carcere.

×

Quale sarà per essere l'esito del complotto, naturalmente nessuno sa. Sembra che l'Alta Corte intenda di fare sul serio e se essa continua in questo proponimento e le risultanze saranno veramente gravi come promettono sin d'ora, è certo che i coimputati saranno anche condannati

Ciò che però appare chiaro sin d'adesso, è che il complotto, in sè stesso, getta una cattiva luce sulle condizioni interne della Francia. Poichè non sarebbe neppure ideabile che quel complotto contro la Repubblica avesse diramazioni così vaste, come ha realmente, se quelle condizioni non provocassero nelle classi più elevate della Francia quel malcontento, il quale può solo rendere possibile una coalizione più o meno vasta contro il regime esistente.

Le cause del malcontento o del malessere serpeggiante in Francia, più o meno in tutte le classi della popolazione, sono per fortuna di chi deve togliere e di chi vuol guarire dalla malattia, generalmente note, e sono ammesse dagli stessi francesi di buon senso.

Si tratta piucchè altro di uno stato patologico prodotto dagli errori commessi un po' da tutti; dai varii Governi, i quali si succedono con troppa frequenza a dir vero al potere, come del resto in tutti i paesi latini, ma principalmente — ciò che succede ora quasi dappertutto — dalle rappresentanze popolari, le quali in tesi generale, ben più che degli interessi universali o del paese si occupano e preoccupano di quelli regionali ed, ancor peggio, individuali.

×

Senza ripetere quanto è stato scritto, si scrive e probabilmente si scriverà, Dio sa ancora per quanto tempo, sulle cause della decadenza del parlamentarismo, tanto più che sono cose che tutti ormai sanno, e per attenerci alla Francia è un fatto incontestabile ed incontestato che, ad esempio, negli ultimi cinque anni alla Camera si è discusso di tutto, del Panama, delle Congregazioni religiose, dell'affare Dreyfus ecc., piuttosto che dei gravi problemi economici e sociali che anche in Francia sono o dovrebbero essere all'ordine del giorno della discussione.

Ne è logicamente avvenuto, come è noto, che coloro i quali pensano, lavorano e soprattutto pagano, si sono andati sempre più alienando dal regime di governo esistente e che il malcontento si è sempre più non solo diffuso ma approfondito.

Le conseguenze di tale fenomeno si vedono ora ad occhio nudo, ed il processo pel complotto non è che un sintomo delle condizioni interne della Francia.

Le quali condizioni sono, come abbiamo ripetutamente sostenuto — ed i fatti ci dànno ora pienamente ragione — tutt' altro che disperate. Nessuna rivoluzione, nè grande nè piccola, è scoppiata in Francia, nè per la seconda condanna e molto meno per la grazia a Dreyfus o per il blocco della fortezza di via Chabrol, o per l'arresto di Deroulède, o dei segretari, o delegati, o rappresentanti *in partibus* del Duca d'Orléans.

A ciò ha influito essenzialmente la prospettiva della prossima Esposizione universale a Parigi.

Se compintosi felicemente, come tutto lascia credere, tale grandioso avvenimento, le sfere dirigenti in Francia comprenderanno che il popolo il quale lavora esige dai suoi rappresentanti meno politica, meno intrighi e meno scandali e più amministrazione, del male che ora travaglia quel paese spariranno presto persino le traccie.

Politica e Diplomazia

(S) **Kiel**, 21. — Lo Czar e la Czarina sono arrivati stamane, alle ore 9, a bordo del *yacht Stella Polare*.

(S) **Meran**, 21. — L'Imperatore Francesco Giuseppe, accompagnato dall'Arciduca Francesco Ferdinando, è giunto per assistere alle feste in onore di Andrea Hofer.

Berlino, 21, ore 12. — La *Germania* smentisce il viaggio del capo del Centro cattolico, D.r Lieber, nell'Asia Orientale, viaggio, al quale si era attribuita un'importanza sintomatica per la situazione parlamentare e l'atteggiamento del Centro nelle future discussioni.

Il D.r Lieber, dice la *Germania*, prenderà assiduamente parte ai lavori parlamentari nella prossima sessione.

Berlino, 21, ore 12.30. — E' commentato favorevolmente dai giornali il discorso della Regina Guglielmina per l'inaugurazione delle Camere del Parlamento olandese.

Il discorso accenna principalmente alla Conferenza per la pace ed ai trattati di importanza internazionale che furono stipulati all'Aja ed esprime la speranza che tutte le grandi potenze aderiranno alle deliberazioni della Conferenza medesima.

Montenegro e Porta.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Vienna, 21, ore 12.50. — Il *Glas Crnegorca* di Cettinje, giornale ufficiale del Montenegro, ripete a proposito del ritorno dei Principi dall'Oriente, in ordine alle varie discussioni sollevate nella stampa estera dal loro viaggio, che gli eccellenti rapporti tra la Turchia ed il Montenegro, i quali, dopo l'ultima guerra, si sono fatti sempre più intimi, si sono mutati in quest' ultimo anno in vere relazioni di amicizia cordialissima.

Lavoro legislativo e doveri del governo

Il programma di lavoro della prossima Sessione non è ancora fissato e lo sarà soltanto nei Consigli di Ministri del futuro ottobre; tuttavia le supposte indiscrezioni dei giornali *bene informati* non mancano fin d'ora e, se si dovesse raccoglierle e riunirle insieme, ne verrebbe fuori un programma mastodontico, sufficiente per il lavoro di parecchie Sessioni.

Mentre è risaputo che l'on. Pelloux ed i suoi colleghi intendono di presentare al Parlamento quel tanto appena di lavoro che esso potrà ragionevolmente smaltire, non bisogna perdere di vista ancora la mole di lavoro lasciata dietro di sè dalla defunta Sessione, che è abbastanza grave, ed il peso di una doppia discussione del bilancio, che si traduce in una minore disponibilità di tempo per le nuove proposte; onde si può prevedere, senza troppi rischi, che il programma legislativo del Ministero si limiterà a riprendere i molti progetti, ricevuti in eredità dalla passata Sessione, con pochi altri di carattere veramente urgente.

Appartengono alla prima categoria i progetti per gli istituti ferroviari di previdenza, per i lavori pubblici da eseguirsi nel quadriennio, per ritocchi alla legge sulla imposta di ricchezza mobile, per i prestiti ai Comuni ed alle Provincie destinati al miglioramento degli edifici scolastici, per l'autonomia universitaria, e via discorrendo, tutti allo stato di relazione e tutti reclamati da ragioni di giustizia o da ragioni di economia e di opportunità indiscutibili.

Nè dobbiamo dimenticare che, o più presto o più tardi, il Parlamento dovrà deliberare sulla conversione in legge del decreto-legge del 22 giugno — discussione, che non sarà pur troppo nè breve, nè facile.

La materia al lavoro utile delle Camere, adunque, non mancherà, anche se il programma della Sessione comprenderà un piccolo numero di nuove proposte.

Si afferma, eziandio, che il programma sarà essenzialmente amministrativo-economico e poco politico. E sarà buon consiglio anche questo, imperciocchè sono precisamente la legislazione economica, la tributaria e la sociale, che devono reclamare, nel presente momento della vita nazionale, le maggiori cure di un governo intelligente e conscio delle sue responsabilità.

La correzione del regolamento interno della Camera non potrà essere lungamente indugiata, dopo la infelice prova fatta dal presente, e ciò non tanto per l'ostruzionismo contro il quale potrebbe, forse, provvedere l'energia della maggioranza, quanto e principalmente per la lungaggine della procedura, che incaglia il sollecito disbrigo degli affari.

Da noi, normalmente ed anche per le più piccole cose, si chiacchiera troppo. Il Parlamento inglese, nel tempo medio che a Montecitorio si impiega per svolgere una interrogazione, ne esamina una dozzina. Ma interrogati ed interroganti usano un linguaggio telegrafico, che, se attecchisse anche a Montecitorio, sarebbe tutto guadagno anche per l'arte oratoria, la quale, poche eccezioni all'infuori, non è molto coltivata dai nostri uomini parlamentari.

Moderatore del lavoro legislativo è il Ministero ed il Ministero soltanto; a lui il compito di rimorchiare la maggioranza e non essere rimorchiato.

Ma per bene esercitare questa sua funzione moderatrice, il Ministero deve, per primo, dare l'esempio di essere parsimonioso del tempo della Camera, con domandarle niente di più di quello che ragionevolmente essa può dare.

Una delle maggiori cause, per le quali un Ministero si esautora e l'istituto parlamentare si scredita, è precisamente il cattivo andazzo di tormentare il Parlamento con una farragine di progetti destinati *a priori* a passare alla inonorata polvere degli archivi.

Se il programma del Governo sarà parco e modesto, limitato allo stretto necessario, se il Ministero avrà abilità e forza di contenere le discussioni entro giusti limiti, impedendo che divaghino, ne guadagneranno gli interessi del paese, il credito del parlamentarismo e l'autorità del Ministero.

Questi i doveri del Governo; di quelli della maggioranza diremo un altro giorno.

S. Uniti d'America e Cina.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 21, ore 11.50 — Si ha da Washington che il governo cinese ha rinnovato le proteste contro l'ordine del generale Otis, che escinde i cinesi dalle Filippine.

La protesta dichiara essere il contegno del generale Otis contrario al diritto delle genti, violando i trattati vigenti ed essendo in contraddizione coi cordiali rapporti di amicizia esistenti tra la Cina e l'America.

Il presidente Mac-Kinley si occupa seriamente della questione che, secondo le idee predominanti a Washington, oltre che un interesse diretto per gli Stati Uniti a causa della loro azione militare alle Filippine, ha anche carattere internazionale.

Un discorso dell'on. Salandra

Notevole è stato il discorso, che l'on. ministro Salandra pronunciò giovedì a Perugia, dove erasi recato, in rappresentanza del governo del Re, a visitare l'Esposizione agricola-industriale umbra; notevole per la sua importanza intrinseca, avendo la parola dell' on. ministro opportunamente toccato ai maggiori problemi del giorno nell'ordine industriale ed agricolo; notevole per il fatto che il discorso di Perugia è, dopo la chiusura della Sessione legislativa, la prima manifestazione del pensiero del governo.

L'impressione prodottane nell'eletto uditorio è stata - come dissero ieri i nostri telegrammi particolari - vivissima e ce ne rendiamo facilmente ragione.

L'on. Salandra ha mostrato di sentire i doveri del suo ufficio e di avere mente ed intelletto per disimpegnarli. Voglia il cielo che alle parole succedano i fatti e che la sua parola non cada in terreno sterile.

Ecco, intanto, un largo riassunto del suo discorso:

L'on. Salandra esordisce ringraziando gli oratori delle cortesi parole rivolte alla sua persona, lieto dell' onore di rappresentare il governo del Re, specialmente il collega dei lavori pubblici, nel giorno solenne, in cui Perugia, nobilissima per antiche tradizioni di coltura d'arte e di patriottismo, inaugura opere grandiose di civiltà e di progresso.

Ha accettato l' onorevole incarico sopratutto perchè ha potuto in questa occasione compiere il duplice dovere di visitare l'Esposizione generale Umbra, rendendosi conto dei progressi verificatisi nello svolgimento economico della regione, e visitare l'Istituto superiore agrario perugino — benefica istituzione, alla quale lo Stato non lesinerà aiuto e cure perchè abbia a fiorire in guisa da emulare i più celebrati istituti stranieri della stessa natura.

Per quanto rapida sia stata la visita da lui fatta all'Esposizione, esprime la sua impressione dicendo di rilevarne il felice equilibrio delle parti colla felice scelta della sede e il contemperamento di ciò che si attiene alla vita materiale e di ciò che si riferisce ai fini ideali dell'umanità.

L'Italia agricola e l'Italia industriale.

Nell' Esposizione Umbra si riassumono, come in un microcosmo, i caratteri salienti dell'economia materiale nei suoi multiformi rami. Essa insegna quale debba essere uno dei compiti essenziali dello Stato italiano.

Osserva come in Italia non vi sia centro unico ed assorbente, ma la vita della Nazione si svolga con caratteri speciali in ogni regione, senza che ciò nuoccia affatto alla sua unità politica ormai incrollabile. Il ministro crede essere ormai possibile nel campo economico studiare provvedimenti speciali anche legislativi di carattere regionale, molto diversi essendo i bisogni e le attitudini. Dice che nella Esposizione Umbra è tanto quanto basta per mostrare come tutte le attività economiche debbano coordinarsi e contemperarsi nell'assoggettamento comune alle più alte idealità della vita nazionale.

Nel nostro paese, più che negli altri, l'azione economica dello Stato potrebbe riuscire fiacca e mal certa per l'esitazione che deriva dalle fatali antinomie e fra gli interessi che appariscono e sono in parte contraddittorii dell'agricoltura e dell'industria delle varie regioni italiane e dei diversi ordini sociali.

E' grave il compito del governo che ha dinanzi a sè problemi che ognuno vorrebbe risoluti nel senso che più gli giova e conviene; ma una fra le ragioni di essere dello Stato nazionale sta nel cercare e nel trovare il giusto punto per contemperare e ridurre all'armonia finale gl'interessi discordanti. Il ministro analizza e svolge largamente questo concetto fondamentale, fermandosi specialmente sopra la vitale questione dei rapporti commerciali colle altre nazioni.

Il regime commerciale

La vita economica di un popolo è connessa ed intrecciata colla vita economica degli altri popoli; e questi rapporti sogliono essere regolati da convenzioni internazionali che hanno grandissima importanza, e dal congegno delle dogane delle quali si può pure vagheggiare o sognare l'abolizione, ma che tutti intendono come sussisteranno ancora lungamente quale indispensabile ed anche invocato strumento fiscale ed economico. Si augura di poter condurre a termine le convenzioni che sono allo studio, tra cui quella con gli Stati Uniti di America e con le repubbliche del Sud America, dov'è desiderabile che l'espansione economica sia pari a quella dell'emigrazione.

Ricorda che nel 1903 scadranno i trattati cogli Stati dell'Europa centrale: Germania, Austria e Svizzera. Le passate convenzioni hanno avuto una benefica influenza.

L'on. ministro confida che potranno rinnovarsi: ma occorre prepararsi fin d'ora a non farsi illusioni, trattando con altre nazioni che sanno come noi e forse meglio di noi fare i loro affari. Bisogna studiare ciò che converrà chiedere ed anche ciò che converrà concedere.

Egli considera questo studio e questa preparazione còmpito essenziale del suo ufficio. Esso sarà intrapreso colle forze dell'Amministrazione che ha gli elementi competenti per farlo. Il ministro accenna ai concetti informatori di questo studio e alle lunghe dispute dottrinali sul liberismo e sul protezionismo, sulla prevalenza degli interessi agricoli o degli industriali. Egli, come ministro del commercio, non si tiene obbligato a dichiararsi protezionista o liberista. Difatti il protezionismo assoluto ed il liberismo assoluto non hanno mai esistito. Egli è chiamato a provvedere secondo certe condizioni di fatto predeterminate dall'interiore sviluppo economico e dalla legislazione economica e finanziaria non solo del nostro paese ma anche degli altri, coi quali abbiamo rapporti di traffico. Sarebbe peggio che folle il ministro che, senza tener conto di questi elementi, volesse realizzare una preconcetta idea dottrinale.

L'on. ministro, ricordando i suoi precedenti d'insegnante, prega che non lo si consideri come un rozzo nemico delle teorie economiche, dichiara anzi che egli non si trova nella condizione di dover da ministro rinunziare alle sue teorie.

Lo farebbe con dolore, ma senza esitazione, se lo esigessero gl'interessi del paese; non ha però bisogno di farlo perchè egli non ha mai considerato l'economia come una scienza astratta e formale, la quale possa fornire ricette infallibili pel governo delle aziende pubbliche ed ha sempre considerato come destituiti di vero spirito scientifico coloro che con superba intolleranza si considerano in possesso della verità assoluta e pretenderebbero conformare, secondo il loro cervello, il mondo economico, oramai così vasto e complesso che non vi è cervello umano che possa tutto e tutto ad un tratto comprenderlo. L'on. ministro parla dell'apparente antinomia fra l'agricoltura e l'industria, rilevando come nella realtà i due interessi non contraddiconsi.

Sarebbe deplorevole comprimere lo sviluppo industriale di alcune contrade; sarebbe egualmente deplorevole sacrificare gli interessi agricoli di altre.

Cita ad esempio nazioni in cui il progresso dell'agricoltura è in armonia allo sviluppo delle industrie. E' tutta una ricerca di misura e di temperamento quella che deve ispirare l'azione del Governo.

La legislazione sociale.

L'on. ministro parla delle antinomie fra le classi sociali, principale problema odierno. Lo Stato non può non tener conto delle aspirazioni delle classi inferiori della società per conseguire un miglioramento materiale e morale.

Ma d'altra parte esse debbono intendere che non vi è possibilità di progresso civile se non sopra il fondamento del lavoro lungo, ordinato, costante e pacifico.

Chi diffonde speranze di grandi progressi sociali per mezzo di subitanee mutazioni o inganna o, nella migliore ipotesi, s'inganna. Egli non esclude un civile dibattito sulle forme che deve assumere la distribuzione della ricchezza, ma crede che non basti la mutazione delle leggi scritte, perchè al disopra di esse vi è la legge immutabile della lenta evoluzione delle cose.

Prima di distribuire la ricchezza bisogna produrla.

Finora in Italia, dove è pure tanta originale genialità, non si è fatto che importare teorie straniere, le quali rispecchiano condizioni diverse dalle nostre.

Come maledire al capitalista da noi, ove il capitale è così modesto, dove la tendenza al livellamento delle fortune significherebbe miseria generale.

L' on. Ministro dice che possiamo lavorare concordi per creare ed aumentare la ricchezza e che tutti, di qualunque partito e di qualunque ordine sociale, abbiamo interesse a lavorare in pace, quale che sia l'ideale che ciascuno si forma della società dell' avvenire. Chi questa pace turba o eccita a turbare coll' abuso della libertà, che largamente le nostre leggi e le nostre istituzioni consentono, è nemico non di una classe ma di tutte; è nemico dei lavoratori stessi, di cui s'intitolano fautori e protettori; è nemico della libertà medesima che non sopravvive mai al disordine pubblico.

Il governo che è rispettoso di tutte le oneste opinioni e di tutte le pacifiche aspirazioni dovrà compiere come ha già fatto il primo dei suoi doveri verso l'economia nazionale difendendo contro ogni perturbazione la pace interna del paese.

I doveri dei proprietari.

L'on. ministro parla dei doveri delle classi dirigenti la cui grande maggioranza è composta in Italia di proprietari della terra. Rileva i progressi verificati specie dopo l'entrata della terra nel mercato mondiale, e come i proprietari abbiano inteso il bisogno di aggiungere al capitale l'opera loro; ma molto resta da fare: è necessario che i proprietari intendano che chi non lavora è destinato a perire.

Per questo l'on. ministro ha seguito con simpatia la iniziativa dell'Istituto agrario perugino che a differenza di tanti altri si propone specialmente lo scopo di educare i proprietari della terra. Accenna alle due questioni riguardanti l'Istituto; quella della condizione dei professori per provvedere alla quale occorrono disposizioni legislative che provocherà con la maggiore sollecitudine e quella della facoltà di concedere il titolo accademico.

L'on. ministro si dichiara lieto di poter consegnare all'on. senatore Faina la copia ufficiale del decreto relativo all' Istituto agrario superiore di Perugia. Prega l'on. senatore Faina di dare alle comunicazioni ufficiali la data fausta e memoranda del 20 settembre.

L'on. ministro nota in fine come a Perugia, la città privilegiata delle civili armonie, si risolva la dibattuta questione intorno all'insegnamento agrario superiore se debba essere aggregato all'università o dato in istituti autonomi.

A Perugia i giovani che spera vi converranno da ogni parte d'Italia troveranno l'università per arricchire la loro coltura generale e l'Istituto agrario per imparare a dirigere praticamente e scientificamente le aziende agricole. Troveranno pure aria ed acqua eccellenti pel loro sviluppo fisico e i quadri del Perugino e tanto tesoro di arte e di memorie per elevare i loro spiriti in un ambiente altamente educativo di lavoro, di coltura, di patriottismo, d'italianità!

La conclusione.

Tra i numerosi e importanti documenti della storia del risorgimento politico che il vostro archivio municipale, o Perugini, ha dati all'Esposizione umbra, uno ve n'è con la data del 1798, nel quale, in nome della Repubblica di Roma una e indivisibile, si dichiara che: Perugia ha bene meritato della patria.

Consentite a me, un secolo dopo, quale rappresentante del governo del Re ed in nome della monarchia italiana ben più realmente e saldamente una e indivisibile, che non fosse una effimera repubblica sorretta da armi straniere, consentite a me di dichiarare anche questa volta che, per le sue opere civili, Perugia ha bene meritato della patria; e consentitemi pure che io v'inviti a rivolgere i nostri pensieri ed i nostri voti alla Dinastia che dell'unità della patria fu la creatrice e ne è e ne sarà il presidio indefettibile, ed a levare i calici colmi di vino italiano per bere al Re, che personifica le più gloriose tradizioni e le più nobili aspirazioni della gente italica; al Re, che è la più salda guarentigia della pubblica pace e della giustizia per tutti; al Re che in mezzo alla lotta per la prevalenza politica od economica fra i partiti e gli interessi rappresenta i fini supremi ed immanenti della Nazione e dello Stato; alla nostra Regina, piena di ogni grazia come le Madonne che vide il Perugino scendere nei puri occasi dell'aprile; alle LL. AA. RR. il principe e la principessa di Napoli che vollero, accettando l'alto Patronato dell'Esposizione umbra, elevarla, come merita, a un fatto d'importanza non più cittadina o regionale, ma nazionale.

Viva Savoia! Viva l'Umbria! Viva Perugia!

Gli Stati Uniti del Sud America

Mentre i rappresentanti delle nazioni europee riuniti all'Aia, dimostravano la loro impotenza a sradicare i germi di discordia e a sopprimere l'antagonismo che le dividono, un interessante tentativo si faceva nell' America del Sud per preparare una federazione delle repubbliche latine.

Non è la prima volta che esse cercano di unirsi; le difficoltà interne da cui sono travagliate, sono disgraziatamente state fin qui un ostacolo all'effettuazione di questo disegno. Perchè codesti Stati possano intavolare trattative serie per una comune intesa, è necessario che un periodo di pace sia succeduto a quello di turbolenze e che la situazione interna ed esterna delle diverse repubbliche permetta di intraprendere utili negoziati.

Bisogna però riconoscere che una tale situazione tende oggi a stabilirsi in condizioni normali. La Repubblica Argentina, che è in pieno sviluppo economico, ha fatto di recente un tentativo serio per soddisfare tutte le sue obbligazioni finanziarie, e c'è da credere che i suoi sforzi approderanno a buoni risultati, specialmente adesso che sono eliminate le contestazioni per le frontiere col Chilì. In quest'ultimo paese la perturbazione determinata dalla guerra civile del 1891 è finita. Quanto all'Uruguay oramai coll'amministrazione del presidente Cuestas, esso gode dei benefici di una restaurazione economica, della quale aveva urgente bisogno.

Passando al Brasile, dobbiamo constatare i grandi risultati ottenuti di già dalla gestione di Campos Salles. Le difficoltà interne sono appianate, le relazioni colle Repubbliche vicine sono buone; l'antica controversia coll'Argentina a proposito di " Misiones " è risolta; i negoziati con la Bolivia circa il territorio di Rio-Acre, sono condotti con la massima moderazione; infine il Brasile ha rimesso al Paraguay l'indennità di guerra che gli doveva.

Come si vede dunque, tutti gli Stati sono entrati nel periodo di calma politica che, prolungandosi, assicurerà ad essi la prosperità, ed il momento non poteva essere migliore per tentare di consolidare una tale situazione, serrando strettamente i vincoli che oggi uniscono le repubbliche sorelle.

L'onore di questa iniziativa spetta al generale Roca, presidente della repubblica Argentina, il quale ha concepito il pensiero di stabilire un accordo fra Brasile, Uruguay, Paraguay, Chilì e Bolivia. La maggior parte dell'America del Sud si troverebbe così compresa in una vasta confederazione. E' per realizzare questo disegno che il presidente Roca ha intrapreso un viaggio nell'Uruguay e nel Brasile.

Si è molto discusso in Europa la portata di questo progetto e le parole scambiate fra il presidente dell'Argentina e quello degli Stati-Uniti del Brasile, sono state oggetto, specialmente a Londra, di numerosi commenti. Si è notato che questo desiderio d'intendersi fra gli Stati Sud-americani, si è manifestato il giorno dopo la vittoria degli Stati-Uniti contro la Spagna, e si è ritenuto che il progetto di federazione delle repubbliche latine fosse una risposta al progetto d'unione delle razze anglo-sassoni.

E' errore in cui incappiamo spesso, quello di voler attribuire a qualsiasi intesa fra nazioni, degli intenti offensivi e di stillarci per scoprire desideri di conquista, là dove non c'è che un proposito di protezione di interessi materiali. E' evidente che le repubbliche sud-americane non si sono credute minacciate dalle conquiste degli Stati-Uniti; ma esse cercano di lottare contro il predominio economico di quel paese, predominio ch'è ben lungi dal presentare un pericolo.

Finanziariamente ed economicamente i paesi di Europa sono, di fatto, ben più degli Stati-Uniti gli arbitri dei mercati sud-americani.

L'Inghilterra, specialmente, ha molti capitali impegnati in quelle regioni; la colonizzazione vi si effettua coll'afflusso di stranieri venuti da questa parte dell'Atlantico; i tedeschi e gli italiani sono numerosi nel Brasile; gli italiani poi costituiscono nell'Argentina un elemento preponderante. Il bacino della Plata, col Paraguay e il Paranà, presenta condizioni climatiche che convengono benissimo alla civiltà europea.

Bisogna quindi cercare altrove le basi dell'accordo che l'Argentina e il Brasile sembrano aver preparato, e il sig. Thiery in un articolo dell'*Economiste Européen* del 15 corr. crede che tale accordo abbia essenzialmente per iscopo lo stabilimento di un arbitrato permanente per regolare le controversie future, arbitrato che permetterà di diminuire le spese militari e marittime.

E' anche probabile che le trattative siano state intavolate in vista di un accordo commerciale, benchè sia difficile pronunziarsi sulla natura di tale accordo.

Non considerando che i due principali interessati, l'Argentina e il Brasile, pare che quest'ultimo paese abbia tutto da guadagnare con una convenzione commerciale: gli argentini vendono, infatti, ai loro vicini più della metà di quanto comprano da essi. Infatti nel 1898 le esportazioni dell'Argentina nel Brasile furono di 8 milioni in cifra tonda contro 4 milioni di importazioni brasiliane nell'Argentina.

Ma con altri Stati la proporzione è inversa per cui potrebbe darsi che l'idea di uno *sollverein* sud-americano incontrasse seri ostacoli per parte del Brasile.

Inoltre una intesa commerciale fra le repubbliche latine sarà sempre subordinata dal Brasile alla imperiosa necessità di tutelare, pel suo principale prodotto, il caffè, il mercato nord-americano, la cui perdita non sarebbe compensata dagli sbocchi che gli fornirebbero i paesi del sud.

Quale che sia dunque la soluzione su questo particolare, e ammettendo pure che non possa raggiungersi un accordo commerciale, rimangono sempre altri risultati soddisfacenti dai negoziati pendenti, destinati ad avvicinare intimamente dei grandi paesi, a stabilire fra essi una pace duratura, a creare una comunanza d'interessi della quale avvantaggerà il loro sviluppo economico.

Numerosi sforzi si sono già fatti per mettere in valore le ricchezze di questi Stati, troppo a lungo distratti dalle guerre intestine. Furono intrapresi grandi lavori pubblici per mettere in coltura vaste estensioni di territorio.

La ferrovia da Buenos-Ayres al Chilì, che deve attraversare le Ande; quella che dal principale porto dell'Argentina, deve dirigersi alla Bolivia; la progettata linea da Assunzione fino al porto brasiliano di Paranagua, ed altre di minore importanza, attestano gli sforzi degli americani del Sud per mettere in opera le ricchezze che essi possiedono.

Il consolidamento della pace permetterà di compiere questo sviluppo e contribuirà, con la diminuzione degli armamenti, ad assicurare le buone finanze. Sotto questo punto di vista pratico, l'Europa interessata per tanti miliardi nell'America del Sud, deve salutare con soddisfazione gli avvenimenti che stanno compiendovisi.

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Pretoria**, 21. — Parecchi comandanti dello stato libero d' Orange sono giunti ed hanno conferito col generale in capo delle truppe, P. J. Joubert. Vicepresidente del Transvaal.

(S) **Londra**, 21. — Domani vi sarà il Consiglio dei Ministri.

Secondo il *Daily News* ed il *Daily Mail*, il Presidente del Transvaal, Krüger, scrisse alla Regina Vittoria, chiedendole il suo intervento in favore della pace.

(S) **Johannesburg**, 21. — Continua l' esodo degli abitanti.

(S) **Capetown**, 21. — Il reggimento Lancaster è partito per Kimberley. Tutti i Burghers, completamente armati, sono pronti a partire al primo segnale.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 21 ore 15,35. — Contrariamente alla prima impressione le ostilità tra l' Inghilterra e il Transvaal non sembrano imminenti.

Complicazioni con lo Stato d'Orange.

(S) **Capetown**, 21. — Il Governatore generale della Colonia del Capo, Milner, telegrafò al Presidente dello Stato Libero d'Orange, Steijn, che il movimento di truppe al Nord non è affatto diretto contro l'Orange. Egli spera in una soluzione amichevole delle divergenze fra l'Inghilterra ed il Transvaal; ma, in caso contrario, conta sulla neutralità dell'Orange.

Il Presidente Steijn rispose che spera in un componimento amichevole della vertenza fra l'Inghilterra ed il Transvaal, ma che crede che la forza non sia giustificata; epperò deplora l'invio di truppe al Nord.

In ricordo di una martire

(*Nostra corrispondenza particolare.*)

(*Fr.*) **Trieste**, 19 settembre — E' compiuto qualche giorno fa un anno, da quando il pugnale di Luccheni feriva mortalmente a Ginevra quel cuore di Madre che da anni sanguinava dalla ferita aperta per la tragica morte del Figlio, ed in Austria ed in Ungheria, ad onta che sotto l'impressione del terribile assassinio, si raccogliessero per sottoscrizione centinaia di migliaia di fiorini, non era sorto ancora alcun monumento che ricordasse l'Augusta Donna o la *Mater dolorosa* sul trono.

Il vanto di essere il primo, dopo Nizza, ad erigere un ricordo marmoreo all'imperatrice Elisabetta doveva toccare ad un paesello italiano proprio al confine tra il Friuli italiano e quello austriaco — e cioè Pieris — che molti in Italia non avranno neppure udito nominare, che conta appena 950 anime e sorge ridente - tra Cormons e Ronchi - presso il grande ponte sull'Isonzo. E fu appunto a Pieris che l'altro ieri, fu inaugurato, un bellissimo monumento alla memoria della Sovrana. Esso fu eretto ad opera di un Comitato composto dal sig.r Luciano Verzegnassi, dal simpatico Vicario Don Clementino Corsi, il quale subito dopo l'assassinio di Ginevra, diede mano a raccogliere il necessario importo e fu coadiuvato, al compimento della sua iniziativa dalla cortesia del giovane e bravo scultore di Ruda, sig. Augusto Portelli.

Il monumento riuscì opera stupenda; alto 6 metri, rappresenta S. M. in piedi con una mano sovrapposta all'altra e che tiene un libro. La statua è in marmo di Carrara su piedestallo di pietra di Nabresina sulla base del quale vi è l'iscrizione semplicissima: " Elisabetta d'Austria 1899, a ricor-

data da un ramo d'olivo e sotto l'aquila imperiale. Il monumento sorge sulla piazza, attorniato da grandi alberi di castagno - per cui l'effetto è magnifico.

Alla cerimonia dell'inaugurazione assisteva una folla distinta di signori e signore del luogo e di rappresentanti di altre città e paesi vicini, e malgrado una pioggia dirotta che durò tutto il santo giorno, l'animazione nel paesello fu straordinaria. Causa la pioggia non fu tenuta, come era stato stabilito nel programma, la messa da campo, ma questa fu celebrata in chiesa.

Assisteva alla cerimonia, tra le altre personalità, il tenente feldmaresciallo barone Teuffenbach in grande tenuta, che assieme al maggiore conte Modena ispezionò i veterani giunti espressamente a Pieris, da Trieste e da altri luoghi vicini ed erano schierati dinanzi alla chiesa. Il bar. Teuffenbach tenne loro un discorso, lodandoli per essere convenuti in molti anche da lontano sfidando le intemperie per rendere omaggio all'Imperatrice e propose un triplice evviva all'Imperatore, cui tutti risposero con entusiasmo.

Poi il Presidente dei veterani di Trieste, signor Giovanni Pasquali, che fu coadiuvato efficacemente nell'organizzazione della pia e riuscitissima cerimonia dal capitano dei veterani sig. Francesco Petronio, rispose commosso, per l'onore fatto al sodalizio di essere passato in rivista dal feldmaresciallo. Splendide corone furono deposte sul monumento dai veterani di Trieste, dalla Società della Gioventù triestina, dalla Società: Austria, dalla Croce Bianca, dal Club dei touristi e da molte altre Società e sodalizi.

Da graziose signorine e da belle bambine vestite di bianco con fascia rossa si vendeva un numero unico pubblicato per l'occasione e contenente varii lavori letterarii tra cui merita di essere ricordata un'elegia latina di un chiarissimo prelato di Trieste noto per vari studi letterarii anche nel Regno e che si nascondeva modestamente sotto le iniziali — del resto abbastanza trasparenti — di P. F. nonchè una poesia, bel lavoro del signor Rodolfo Petronio impiegato postale di Trieste e che mi duole di non poter riprodurre.

Gli onori del grazioso paesello furono fatti squisitamente dal podestà di Pieris signor Spanghero, dal Vicario Corsig e da altre persone distinte del luogo.

Dopo la cerimonia, le feste, sempre ad onta del pessimo tempo, si prolungarono sino a tarda ora, lasciando, in quanti vi assistettero, un dolce ricordo ed il sentimento di aver compiuto un dovere rendendo omaggio alla virtù di una Sovrana che era la Madre dei suoi sudditi.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 21 contiene:

R. D. che approva il Regolamento per la concessione, a privati, di esperimenti di architettura navale — Id. id. circa la costituzione della Commissione esaminatrice dei lavori dei concorrenti agli esami per l'ammissione agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

R. D. riflettenti trasformazione di Monti frumentari in Casse di prestanze agrarie; soppressione di spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi; costituzione di Ente morale; applicazione di tassa di famiglia: Disposizioni fatte nel personale dei Consigli provinciali sanitari - Costituzione di Ente morale.

Divieto di esportazione — R. scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino: Elenco degli allievi che nella sessione estiva del 1899 riportarono il diploma di ingegneri civile ed industriale — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero Finanze. — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

Demanio. — Sono stati promossi ricevitori del registro i seguenti volontari demaniali: Massari Silvino a Mileti - Fransoni Saverio a Nicotera - Nibbi Cilio a Campli - Bonechi Luigi a Calabritto - Vallerolando Martino a Casalpusterlengo - Cosma Antonio a Francavilla Fontana - Agorta dott. Giovanni a Castelbuono - Cottini Emilio a Frosolone - Manzoni Giulio a Borgocollefegato - Monaco Omobono a Niscemi.

Peccenini avv. Vitaliano, cons. ipot. a Cosenza, traslocato con promozione a Potenza.

Direz. gen. Tesoro. — Panza Mauro, deleg. Tesoro, da Cagliari ad Udine - Cigurini Pietro, vicedel. da Reggio Emilia a Novara - Manzotti Augusto, id., da Novara a Reggio - Sembranti Ulisse, deleg., da Perugia a Pisa - Salis Luigi, id., da Siena a Perugia - Mariano Onorato, id., da Pisa a Siena.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 20. — Maria Krakic, di Seraiew, di anni 27, ricamatrice, si è suicidata, per ragioni non bene stabilite, asfissiandosi nella sua stanza in via Prè per mezzo di gas acido carbonico.

Quando la padrona di casa, insospettita dal cattivo odore che ne usciva, è penetrata nella stanza, la Krakic era morta da 3 o 4 ore.

Il gas, che si era sviluppato da un grande braciere, ha invaso per le fessure di una porta la camera attigua abitata dal signor Luigi Viola, ventitreenne, impiegato ferroviario, il quale, còlto nel sonno, ha corso serio pericolo di asfissia.

Sarebbe morto certamente se la signora Traverso — la padrona di casa — non avendolo veduto uscire all'ora solita, non avesse fatto scassinare la porta. Il Viola è ora ricoverato all'ospedale.

Siena, 21, ore 11,20. — Iersera, nella passeggiata pubblica della Lizza, certo Guglielmo Pianigiani, trentenne, tentava di suicidarsi recidendosi le arterie del braccio sinistro.

Prestarongli le prime cure i militari della vicina caserma di S. Barbara; la Pubblica assistenza lo trasportò poi all'ospedale.

Lo stato del ferito è gravissimo. Causa del suicidio è una malattia nervosa da lui ritenuta incurabile.

Torino, 21, ore 15,35. — (*Ermon*). E' stato spiccato il mandato di cattura contro il cassiere della succursale postale di Porta Nuova, Pietro Pece, il quale è scomparso da sabato.

La verifica di cassa ha constatato l'ammanco di 13.000 lire.

Perugia, 20. — (*Renzo*). Nel comune di San Gemini il contadino Giovanni Bravi di 54 anni incendiava dei mortaretti per una festa religiosa. Uno di essi scoppiò e i frantumi l'investirono alla testa con tanta violenza che l'uccisero all'istante.

Udine, 20. — Nella settimana ventura incominceranno i lavori per la costruzione di una grande fabbrica di zucchero di barbabietola presso S. Vito al Tagliamento.

Circa 700 ettari sono destinati alla coltivazione delle barbabietole. Gli esperimenti di quest'anno hanno dato risultati soddisfacenti.

Novara, 20. — La filanda dei signori Barbero e Taramaglio di Bordone, frazione di Biella, si è incendiata. Le macchine e le scorte sono perdute completamente; il fabbricato in gran parte.

Il danno si fa ascendere a 120.000 lire. I proprietari sono assicurati.

Napoli 21, ore 12,50. — Il complice nelle truffe consumate e tentate dal sacerdote don Michele De Girolamo — come vi telegrafai ieri l'altro — è l'altro sacerdote don Pietro Marmola il quale è stato arrestato anch'esso. La questura sta ricercando un borghese, degno compagno dei due preti.

Avellino 21, ore 14,25. — Francesca Abate, mentre attingeva acqua ad un pozzo vi cadde dentro e s'annegò.

Ancona, 23, ore 18,35. — L'avv. Chieri, arrestato a Bologna, truffava qui al gioielliere Guido Ascoli 250,000 lire, di cui 90,000 in contanti.

Sebbene ricercato la questura lo lasciò sfuggire.

Belgirate a Cairoli.

(S) **Stresa** 21. — L'inaugurazione del monumento a Benedetto Cairoli a Belgirate venne protratta all'8 ottobre.

Onoranze agli artiglieri caduti in Africa.

La serata di gala.

(S) **Messina,** 21. — Lo spettacolo di gala dato iersera al Massimo teatro è riuscito splendidamente.

All'arrivo di S. A. R. il Duca d'Aosta tutti gli spettatori si alzarono in piedi, acclamando freneticamente.

Il Duca ricevette in palco gli on. senatori e deputati e le autorità.

Quando S. A. R. lasciò il teatro gli spettatori si alzarono nuovamente in piedi, facendole un'entusiastica ovazione.

Quindi il Duca, accompagnato dal Prefetto, dal Sindaco e dai Generali, si recò al Circolo della Borsa, dove ebbe luogo un ricevimento in suo onore. Circa cento eleganti signore vennero presentate a S. A. R. dalla principessa Castellaci.

Verso un'ora dopo mezzanotte S. A. R. il Duca uscì dal Circolo entusiasticamente acclamato.

(S) **Messina,** 21. — Il Duca d'Aosta, in carrozza scoperta, accompagnato dal suo aiutante di campo, dal Prefetto, dal Sindaco e dalla Giunta municipale, ha visitato, stamane, l'ospedale militare, l'ospizio Collereale e il Camposanto monumentale.

Quindi S. A. R., alle ore 12, è ritornato a bordo della *Trinacria*, dappertutto calorosamente acclamata lungo il percorso.

(S) **Messina,** 21 — Il Duca d'Aosta alle ore 16 ha ricevuto il Comitato del monumento alle batterie Bianchini e Masotto; e quindi accompagnato dal suo aiutante di campo, dal Prefetto, dal Sindaco e dalla Giunta comunale, si è recato a visitare l'ospedale civico ed il Convitto Cappellini.

Stasera vi sarà pranzo a bordo della *Trinacria* al quale S. A. R. ha invitato i senatori Todaro, Durante e Duca della Verdura, i deputati L. Fulci, N. Fulci, Piccardi, Sciacca della Scala, di Sant'Onofrio, Florena e Cianciolo, i generali ed i comandanti di Corpo, il Presidente del comitato del monumento, il Prefetto, il Sindaco, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, la Giunta comunale, altre autorità e lo scultore Boemi.

Stasera vi sarà grande serenata nel porto.

Il pranzo sulla "Trinacria."

(S) **Messina,** 21. — Durante il pranzo dato dal Duca d'Aosta alle autorità sulla *Trinacria*, Sua Altezza Reale espresse al Sindaco il suo alto gradimento per le accoglienze ricevute ed il suo vivo interessamento per le sorti di questa città.

La *Trinacria* era stasera festosamente illuminata.

La cittadinanza in numerose barchette la circondava, acclamando entusiasticamente il Duca d'Aosta, che si affacciò al forte a ringraziare fra nuove frenetiche ovazioni.

Il telegramma del Re.

Il generale Ponzio-Vaglia al telegramma del Sindaco diretto al Re pella presenza del Duca di Aosta a Messina, così rispose:

"Sua Maestà il Re, che fu presente col pensiero e col cuore all'omaggio reso da Messina all'eroismo ed al sacrifizio delle batterie Masotto e Bianchini, ringrazia cotesta patriottica città delle cordiali accoglienze fatte al suo amatissimo nipote, il Duca di Aosta e della prova di affetto a lui data in giorno così solenne, memorando."

Il XX Settembre all'estero.

(S) **Pietroburgo,** 21. — La festa nazionale italiana per l'anniversario del 20 settembre 1870 fu qui celebrata con un banchetto dato dalla Colonia italiana.

Vi assisteva l'Incaricato d'affari, conte Calvi di Bergolo, cogli altri membri dell'Ambasciata.

Vennero fatti brindisi allo Czar, alla Famiglia imperiale, al Re d'Italia, alla Regina Margherita, ai Principi di Napoli ed a Casa Savoia.

Fu fatto anche un brindisi all'ambasciatore italiano, conte Morra di Lavriano, assente per congedo.

Dopo il banchetto, ebbe luogo una serata musicale, riuscita splendidamente.

Le feste di Perugia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Perugia 21, ore 17 (*Renzo*). — L'on. Salandra ha visitato stamane la tenuta sperimentale *Casalina* della Fondazione agraria. Il presidente sen. Eugenio Faina gli ha offerto una colazione.

I congressisti medici hanno fatta un'escursione a *Montelamo*.

La bandiera del Campionato umbro è rimasta alla rappresentanza perugina del Tiro a segno.

Al ritorno l'on. Salandra è stato ricevuto alla stazione dal Sindaco comm. Rocchi. Stasera interverrà al banchetto offertogli dalla Società Umbra di Storia Patria.

(S) **Perugia,** 21 — Stasera nel teatro della Minerva ebbe luogo il banchetto offerto dalla Deputazione di storia patria all'on. ministro Salandra.

V'intervennero il senatore Finali, i deputati Fani e Pompili, il prefetto Tittoni, il prof. Tiberi e l'assessore Agostini.

Al levare delle mense l'assessore Agostini bevette alla salute dell'on. ministro Salandra.

Il senatore Finali pure gli rivolse un brindisi a nome della cittadinanza perugina.

Il professore Tiberi, vice-presidente della Deputazione di Storia Patria ha ricordato la benemerenza del governo per la nobile istituzione da lui rappresentata.

Infine l'on. ministro Salandra, fra vivi applausi, bevette alla prosperità ed alla grandezza di Perugia, regina dell'Umbria.

Il III Congresso medico regionale umbro.

Il Collegio-Convitto per gli orfani dei medici.

Perugia, 20 — (*Renzo*). Come il telegrafo vi ha comunicato, dopo la seduta ordinaria del Congresso fu inaugurato il Collegio-Convitto per gli orfani dei sanitari italiani, il cui Comitato di patronato con D. R. del 20 luglio p. p. fu riconosciuto Ente morale.

I contribuenti in una precedente adunanza generale avevano acclamato presidenti onorari l'on. Baccelli, il sen. Lorenzo Bruno ed il prof. Francesco Durante; avevano nominato presidente effettivo il sen. Luigi Casati che aveva voluto assistere al Congresso, e consiglieri i dott. Fuà Geremia di Ancona, Ruata, Croci, Purgotti, Paoletti, Mori, De Paoli, Agostini, Teyxeira perugini e Giuntoli di Firenze.

Nell'Orfanotrofio maschile convennero le autorità e le notabilità, molte signore e signorine, di cui prima donna Bice Tittoni, la gentile signora del prefetto; e là dove il nuovo istituto deve svilupparsi, fu tenuta la seduta inaugurale.

Il sindaco Rocchi ringraziò i promotori che vollero Perugia sede dell'istituto. L'avv. Vitaliano Calderini, presidente della Congregazione di carità, da cui l'Orfanotrofio dipende, si compiacque per la scelta, ed assicurò sulle cure che gli orfani dei medici riceveranno nell'istituto tanto abilmente diretto dal prof. Agosti educatore e pedagogista distintissimo.

Il direttore ringraziò commosso confermando i sentimenti suoi e tessendo a grandi linee il programma che avrebbe adottato per la nuova sezione.

Vennero lette le adesioni e la lista delle offerte, fra le quali cospicua quella portata dal prof. Fuà in nome della disciolta Associazione medica marchigiana e che ascende a lire 23,000, offerta che lo stesso Fuà illustrò con un po' di storia dell'Associazione che la destinò al benefico scopo.

Il sen. Casati, lieto che la sua iniziativa lanciata 25 anni or sono al 1° Congresso medico nazionale, e fra gli sconforti, le lotte, le disillusioni sempre mantenuta, con parola inspirata al forte lirismo del Carducci per l'Umbria, intrattenne l'uditorio sull'opera che solo a Perugia potè diventar fatto compiuto, nella Perugia forte e vetusta, ove ad ogni passo è un ricordo della grandezza etrusca, romana ed italiana.

Disse che aveva, egli forlivese, sacrificata volentieri la sua città a Perugia, sicuro che anche qui gli orfani avrebbero trovato quell'amorevole interessamento di cui aveva dato luminosa prova l'ordine medico e l'illustre prof. Ruata, il quale era stato suo cooperatore ed emulo nel santo scopo.

I convenuti visitarono i locali dell'Orfanotrofio, guidati dall'avv. Calderini, dall'on. Fani e dal prof. Agosti.

Alla sera al Teatro Turreno banchetto di 250 coperti offerto ai Congressisti ed alla stampa dall'ordine dei medici.

Nello stesso locale ed alla stessa ora, in un ambiente attiguo, veniva con altro banchetto inaugurato il *Caffè-Restaurant Turreno*, condotto dal valente ciclista Ernesto Romitelli.

Come potete immaginare, gli intervenuti ai due pranzi si confusero e fra l'allegria più cordiale si vuotarono varie bottiglie di Spumante offerto dal Romitelli.

Oggi, ultima giornata dei Congressi sanitari (medico, veterinario e farmaceutico) si sono chiuse le sedute con un saluto a Perugia promosso dal dott. Accoramboni, direttore dell'Ospedale di Foligno, salutato accolto con un unanime applauso.

A sede del futuro Congresso è stata scelta nuovamente Terni, la città che generosamente aveva ceduto quest'anno il posto a Perugia.

Sciopero del Creuzot.

(S) **Creuzot** 21. — E' incominciato lo sciopero generale degli operai. Nessun disordine.

(S) **L'Avana,** 21. — Dodicimila operai di diversi opifici industriali si sono posti in isciopero.

Altri 4000 operai sono pronti ad unirsi agli scioperanti.

XII Congresso degli Orientalisti.

Il Comitato ordinatore ci prega di annunciare quanto segue:

Le iscrizioni al Congresso *saranno chiuse col 25 settembre*: dal 25 settembre al 3 ottobre si accetteranno ancora alcune poche iscrizioni di *veri e propri Orientalisti in ritardo*, ma *con esclusione delle loro famiglie*; se alcuno volesse, per favore eccezionale, venire accolto, rimane fin d'ora prevenuto che esso non potrà prender parte nè alle due escursioni, nè al banchetto ufficiale, il numero degli invitati non potendo in *nessun modo* superare le cinquecento persone.

Tutti i membri del Congresso già regolarmente inscritti, sono pregati di presentarsi dal 1° al 3 ottobre alla segreteria del Comitato presso l'Università di Roma per fare atto di presenza, dare il loro indirizzo esatto in Roma, e ritirare la medaglia-ricordo offerta dal Comitato ai congressisti e che servirà di controllo alla tessera nella visita dei Musei e delle Gallerie.

Si avverte intanto che è *assolutamente vietato* a chi, dopo avere ritirata la tessera e avuto il libretto ferroviario, rimanga impedito di recarsi al Congresso, qualsiasi cessione della tessera e del suo libretto. Chi ne facesse uso indebitamente, si esporrebbe a gravi inconvenienti.

Teatri ed Arte

Lirica. — I giornali francesi annunziano che il *Giuseppe* di Méhul, già esumato con buon successo a Parigi, con recitativi aggiunti del maestro Bourgault-Ducoudray, sarà rappresentato quest'inverno al teatro di Angers e al teatro dell'Opera dell'Aja.

— *Renzo* ci scrive da **Perugia**:

In questi giorni il nostro Morlacchi incomincia a vedersi popolato, cosa alla quale quasi non credevamo più, quantunque *Manon Lescaut* con Lea Sangiorgi prima e con Giuseppina Falconis Della Perla poi, fosse data molto lodevolmente.

Lohengrin adesso, protagonista il cav. Francesco Vignas, ha rialzato le sorti dell'impresa per l'opera intelligente del Borrucchia, del Bozzoli, del Morec e delle signore Falconis della Perla ed Elisa Marconcini, diretti tutti dal bravo Perosio Ettore un modesto quanto valentissimo maestro concertatore.

Sono informato che la Della Perla sta per lasciare il nostro teatro, e che verrà sostituita dalla sig.a Giovannoni-Zacchi.

— Oltre che al teatro lirico della Renaissance, la *Bohème* di Leoncavallo sarà data anche al Grand Theatre di Marsiglia e in Algeri.

— La signorina Carlotta Wyns ha fatto una eccellente *rentrée* all'Opéra Comique nella *Mignon* di Thomas.

— Nel programma della prossima stagione del teatro delle arti di Rouen figurano il *Siegfried* di Wagner, mai rappresentato in Francia, la *Presa di Troia* di Berlioz, *Cendrillon* e *Maria Maddalena* di Massenet e *Thi-Teu*, opera in tre atti e quattro quadri del maestro Federico Le Rey, autore della *Bisbetica domata*, rappresentata con buon successo a Parigi.

Drammatica. — Il visconte di Brazà, proprietario del teatro dona Amelia di Lisbona ha concluso tre contratti: con Sarah Bernhardt per otto rappresentazioni nella prima quindicina di novembre, colla signora Jane Hading per sei rappresentazioni nella seconda quindicina dello stesso mese, e colla signora Jeanne Granier per quattro rappresentazioni nei primi di decembre.

Le tre artiste francesi, dopo Lisbona, si recheranno a Madrid e a Barcellona.

Anche la signora Réjane è attesa a Lisbona dove darà delle rappresentazioni nella seconda quindicina di novembre per recarsi poi a Madrid e a Barcellona ai primi di dicembre.

E così le quattro attrici principali di Parigi andranno a recitare nell'autunno e nell'inverno in Spagna e in Portogallo.

I giornali francesi domandano chi resterà a recitare a Parigi.

Arte. — Il pittore Ferdinando Humbert ha terminato gli otto affreschi affidatigli per la decorazione del Pantheon di Parigi.

L'autore ha voluto esprimere nel primo l'idea di Dio: un gruppo di pescatori che pregano, al loro ritorno, al levar della luna; al disopra un affresco più piccolo in cui si afferma l'idea della speranza.

Più avanti, in mezzo a un paesaggio di natura viva, sotto il sole che tramonta un gruppo esprimente l'idea della famiglia; al disopra l'idea del lavoro e della prosperità. Più lontano ancora l'idea della patria e della libertà; la partenza di notte, mentre nevica, di un giovinotto che dice addio alla sua capanna e va a difendere il suolo dei suoi antenati.

Finalmente negli ultimi affreschi l'idea dell'umanità e quella della carità.

Concerti. — Sono ora fissate le date della *tournée* di concerti che Adelina Patti farà nelle provincie inglesi colla Impresa Harrison.

Essa comincierà a Birmingham il 6 novembre: comprenderà Liverpool, Manchester, Bradford, Newcastle, Edimburgo, Glasgow e dopo un concerto a Londra il 22 dello stesso mese terminerà a Brighton il giorno successivo.

La progettata *tournée* in America non avrà più luogo quest'inverno, ma è probabile che la *diva* accetti l'annunziata scrittura per due concerti a Berlino.

Necrologio — I giornali di Milano annunziano la morte, all'età di 59 anni, del maestro Andrea Guarneri, direttore di quella Banda Municipale e professore di armonia al Conservatorio.

Nato a Pieve d'Olmi, presso Cremona, fece i suoi studi e uscì professore di violoncello dal Conservatorio di Milano.

Successe a Ponchielli nella direzione della banda musicale di Cremona, ed all'autore della *Gioconda* lo legava vivissima amicizia.

Morto il Rosselli fu nominato direttore della Banda Municipale di Milano, che fece sotto di lui immensi progressi.

Il Guarneri, oltrechè profondo musicista e sapiente istrumentatore, era anche compositore. Una sua opera, *Gulnara*, venne rappresentata nel 1875 con ottimo successo al teatro Carlo Felice di Genova.

Di lui restano molti quartetti per archi, scritti con rara perizia e grande sentimento melodico. Compose pure una gran quantità di pezzi per banda e per gli istrumenti di banda.

In questo ramo anzi era uno specialista, e fu chiamato spesso a far parte d'importanti giurì.

— E' morta giorni sono a Lakefield, Ontario (Canadà) all'età di 98 anni, la scrittrice Caterina Parr Traill, una delle cinque famose sorelle Strickland, che tutte ebbero un giorno gran voga nel mondo letterario.

Nata a Londra, essa emigrò nel Canadà, dove nel 1832, sposò il luogotenente Tommaso Traill.

Fra le sue opere principali vanno citate: *La guida della emigrante*, *Lady Mary e la sua nutrice*, *Escursione nelle foreste canadesi*, *I Robinson Crusuè del Canadà*.

— Il *Daily News* annunzia la morte per malattia cerebrale del fanciullo prodigio Henri Kartou, che l'anno scorso, all'età di otto anni, si fece applaudire a Parigi come pianista.

Il concorso per una Testa di Cristo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 21, ore 23,30. — (*Ermon*). La Giuria dell'infelicissimo concorso per una Testa di Gesù Cristo, assegnò il premio di 3000 lire al gesso del fiorentino Ceccarelli, due premi di 1000 lire al marmo di Canonica e al gesso di Bistolfi; uno di 500 al quadro a olio del milanese Previati; due di 250 ai quadri a olio del fiorentino Fabbi e del parigino Richard; e menzioni onorevoli al veneziano Posenlus, ai fiorentini Butler e Pechini, al milanese Bellom, al napoletano Jerace e al parigino Valente.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - I sezione feriale.

Pres.: Bocelli - Giudici: Manferoce e Felici - P. M.: Santoro - Dif.: Annibaldi e Di Pietro.

Rissa in Genazzano.

Il 21 maggio i contadini Ettore Trojoli, d'anni 24, e Domenico Schiavella, d'anni 51, ambedue da Genazzano, vennero a rissa, per antichi rancori, tra di loro.

Il Trojoli, acciecato dall'ira, estrasse un lungo coltello acuminato a serramanico e ne vibrò 2 colpi allo Schiavella, ponendolo in pericolo di vita.

Nella rissa anch'egli rimase leggermente ferito.

Trojoli e Schiavella furono ieri giudicati dal Tribunale, che condannò il Trojoli a 15 mesi di reclusione e lo Schiavella alla multa per 42 lire.

Usciere oltraggiato.

Vincenzo Fieri, usciere della Pretura del VI mandamento, l'11 aprile si recò nel negozio di mercerie di Agostino Fioravanti, in via Principe Eugenio 24, per procedere ad un pignoramento.

Il ministro del negozio, Silvestro Ranieri, di anni 25, da Serofano, ab. in via Alessandria 107, irritato che l'usciere volesse sequestrare anche del denaro nel cassetto, lo oltraggiò.

L'usciere sporse denunzia e il Tribunale condannò ieri il Ranieri a 25 giorni di reclusione.

Dif. l'avv. Di Pietro.

II Sezione feriale.

Pres. Salazar - Giudici: Giovene e Caccini - P. M. Cristiani - Dif. Pertica.

Furto a Cervara.

Caterina Pasi di Cervara denunziava nel giugno, ai carabinieri che nella sua abitazione le erano stati rubati 35 kg. d'olio, 150 di grano e 50 litri di vino per un valore complessivo di circa 70 lire.

Furono arrestati come autori del furto Luigi Cecchini di anni 42, fabbro ferraio e il quattordicenne Giovanni Battista Rossi, ambedue da Cervara.

Nell'udienza di ieri il Tribunale assolvette per non provata reità il Cecchini e condannò il Rossi a 5 mesi di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

Dif. l'avv. Pertica.

Corte d'Assise di Napoli

(*Nostra corrispondenza*)

Napoli, 21 — Sabato 23 corr. nella 1.a Sez. straordinaria di Assise comincierà il dibattimento del processo a carico di Antonio Annicelli, Enrico, Battimelli e Vincenzo de Virgilio, imputati di essersi, dal 4 al 12 ottobre 97, mediante chiavi false e con abuso di fiducia, impossessati, per trarne profitto, di vari oggetti preziosi di rilevante valore appartenente al conte russo Nicola Muravieff ed alla baronessa Deslandes.

Ecco sommariamente i fatti:

Provenienti da Napoli, il 4 ott.97, prendevano alloggio all'Hotel Margherita di Quisisana, il conte russo Nicola Muravieff e la baronessa Deslandes, insieme con la cameriera Maria de Pouly.

Colà essi strinsero relazione con certo Antonio Annicelli e sua figlia Elvira.

Finita la villeggiatura, alla vigilia della partenza, la baronessa Deslandes si accorse che dei suoi monili le pietre erano state sostituite da pietre false.

La questura, dietro le prime indagini arrestò Antonio ed Elvira Annicelli.

L'istruttoria lunga e difficile assodò che durante la permanenza del conte e della baronessa all'albergo, Antonio ed Elvira Annicelli con la complicità di Enrico Battimelli e di Vincenzo de'Virgilio fecero la sostituzione e perciò li rinviò all'Assise. Elvira Annicelli è latitante.

Presiederà il cav. Landolfi. Difenderanno gli imputati gli avv. De Nicola, Magliano, Cardinale, Donadio e Bevilacqua.

Inondazioni nell'Austria.

(S) **Budapest,** 21. — Il Danubio è sempre in piena.

Presso Raab, Kormon e Gran vasti territori sono inondati.

Molti villaggi sono in pericolo. I danni sono enormi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 22 Settembre 1899 — S. Maurizio.

Leva il Sole alle ore 5,58 m. - Tramonta alle 6,6 s.

Leva la Luna alle ore 7,35 s. - Tramonta alle 9,26 m.

BOLLETTINO METEORICO.

21 settembre, ore 15.

Europa: pressione elevata sul Golfo di Guascogna a 765; bassa sulla Norvegia 739.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario in Sicilia, diminuito altrove fino due mill. qualche pioggiarella sull'Italia superiore, vario altrove.

Barometro: 759 Torino, Genova, Ancona, Belluno; 760 Civitavecchia, Foggia; 762 Roma, Potenza, Brindisi, Cagliari; 763 Palermo, Cosenza; 764 Catania, Reggio Calabria.

Probabilità: venti freschi settentrionali al Nord, deboli vari altrove; cielo vario.

Domanda bizzarra

Qual'è il paese dove c'è uno solo pulito?

Spiegazione del Passatempo precedente:

ARCA-TA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 18 e 19 settembre.

Nati 70 compresi 2 nati morti.

Morti 36 dei quali 15 sotto i 7 anni.

MORTI

Beni Augusto fu Raffaele, Roma, 37, coniug.
Donati Luigi fu Lorenzo, Viterbo, 69, celibe
Agnesi Nicola fu Giuseppe, Oneglia, 84, celibe
Cugi Giovanni fu Baldassarre, Orvieto, 60, celibe
Crusco Pietro Mario di Giuseppe, Maiera, 50, celibe
Tiratelli Rachele fu Filippo, Fiano, 63, vedova
Ferroni Giacinta di Domenico, Rieti, 41, coniug.
Frascari Pietro fu Gaetano, Roma, 70, celibe
Oichero Giuseppina di Luigi, Roma, 15, nubile
Santini Adelaide fu Teodoro, Trevi, 80, coniug.
Pacciarmati Amalia fu Romano, Mazzano, 40, coniug.
Torraga Maria Carmela fu Francesco, Trinitapoli, 59, ved.
Olivieri Vincenzo fu Pasquale, Roma, 47, coniug.
Franchi Cataldo fu Alessandro, Morolo, 80, coniug.
Giordano Vincenzo fu Giuseppe, Gaeta, 42, celibe
Manni Lucia di Camillo, Roma, 11
Tacchini Nicola fu Ignazio, Viterbo, 66, coniug.
Gerotto Giovanna fu Francesco, Visnadello, 72, coniug.
Menghini Palmira fu Saverio, Petriolo, 66, vedova
Taggiasco Filippo di Giovanni, Sasso di Bordighera, 46, con.

Dalla Provincia Romana

Albano Laziale, 20 — Tra gli incantesimi delle ridenti campagne Laziali, ove l'occhio spazia e la mente sogna, registriamo, a titolo di cronaca lieta, una festa signorilmente simpatica ed elegante, che ha avuto luogo in Albano, nell'ospitale villino Cagiati, per solennizzare una data memorabile, che una delle più felici unioni rende ogni anno più cara, e ciò a dimostrare l'assurdo dell'assioma che "il matrimonio è la tomba dell'amore".

Profusione di luce elettrica, profusione di fiori, profusione di bellezze, profusione di cortesie da parte degli ospiti signori Cagiati e della loro gentile figliuola, e *ça va sans dire*, profusione nello squisito *buffet*, ecco in una parola la relazione della festa.

La musica, come ogni cosa gentile, figurava la prima nel programma della serata. I signori Silenzi, l'uno con voce poderosa di tenore, l'altro con buona maestria sul violoncello, concorsero all'esito stupendo della festa, insieme ad alcuni dei nostri più valenti professori romani, invitati espressamente, tra essi il m.° Ettore Pinelli, di cui sarà sempre un problema, se più ammirare il valore artistico, o la modestia che l'accompagna.

Finita la musica bellissima in ogni parte, e che torna ad elogio anche della padrona di casa che suonò egregiamente il mandolino, cominciò il ballo, che si protrasse fino a tarda ora con vero brio, ed entusiasmo delle bellissime signorine intervenute.

Civitavecchia, 21. — Anche qui è stato festeggiato solennemente il XX Settembre. Gli edifici pubblici e molte case private erano imbandierati. Furono deposte corone sui monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi e sulla lapide ai cittadini caduti nelle guerre per l'Indipendenza.

Alle 13 la *Fratellanza militare italiana* si riunì a banchetto nel teatro *Traiano*. V'intervennero, invitate, le principali autorità. Molti brindisi e grande cordialità.

La spedizione Andrée.

(S) **Stoccolma,** 21. — Il dott. Ekholm, il prof. Nathorst ed il capitano Andrée credono che il gavitello rinvenuto nel Mar Glaciale dal *cutter Martha*, sia proprio il gavitello detto del Polo, che Andrée aveva intenzione di gettare in mare allorquando sarebbe passato sul Polo Nord stesso.

Gli altri gavitelli portati da Andrée erano molto più piccoli. Il contenuto del gavitello testè ritrovato non è ancora noto.

Novità, Varietà e Aneddoti

Una collezione di francobolli.

Il signor Victor Robert, noto collezionista di francobolli, ha deciso di offrire in dono la sua collezione al Cabinet des Estampes di Parigi per commemorare il cinquantesimo anniversario dell'introduzione dei francobolli in Francia.

Il signor Robert comprò ultimamente le collezioni dal conte Primoli, dai signori Augusto Léon e Mommens di Bruxelles, del signor Alberto Horning di Chartres e del signor Vidal y Quadras di Barcellona.

La collezione comprende ora 20,000 francobolli, fra cui la serie completa dei francobolli francesi, inclusi quelli della prima emissione del 1849 che furono stampati in nove colori e portano impressa una testa della Libertà.

Un tunnel fra l'Inghilterra e l'Irlanda.

Questo tunnel sottomarino, il cui progetto sta ora davanti al Parlamento inglese, dovrà essere scavato ad una profondità di circa 100 metri sotto al livello del mare.

Esso partirà dai dintorni di Portobello, all'estremità ovest del Wingtingshire e dirigendosi secondo una linea nord-est—sud-ovest, andrà a far capo in Irlanda, nella contea di Antrim, un po' al nord di Belfort, dopo aver descritto una leggera curva in modo da evitare, nel suo percorso, la depressione profondissima di Beaufort 's Dyke.

Secondo il signor Berton, promotore del progetto, questo tunnel, di una lunghezza totale di 60 chilometri, di cui 44 sotto l'acqua, sarebbe di una esecuzione relativamente facile e che non offrirebbe in ogni caso, difficoltà insormontabili colle risorse di cui dispongono oggi gli ingegneri.

Se il progetto verrà attuato, il tunnel sarà di gran lunga l'opera più importante del genere mai costruita; poichè il più gran tunnel attuale, quello del Gottardo, ha appena il quarto della lunghezza che avrebbe quello fra l'Inghilterra e l'Irlanda.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 25'5 — Minimo 17,6.

Vaticano. — Sono arrivati i primi pellegrini francesi. Saranno ricevuti dal Papa lunedì mattina nella sala delle Carte Geografiche.

— Ieri il Papa ricevette in udienza monsignor Cirillo Macario, patriarca di Alessandria di Rito Copto.

Monsignor Macario presentava al Papa una Commissione del suo patriarcato, composta di ecclesiastici e laici, venuti per ringraziarlo della nomina di lui a Patriarca.

Si notavano Monsignor Massimo Sedfaoni vescovo di Ermopoli, Maggior Boghos Bey ed altri.

I telegrammi. — In risposta ai telegrammi di ieri pervennero i seguenti dispacci:

Deputato Santini,
Presidente Comitato Porta Pia
Roma.

S. M. il Re ringrazia V. S. I. Comitato che Ella presiede dei sentimenti e voti coi quali confermavano nella gloriosa ricorrenza di ieri la loro profonda devozione alla Patria ed alla Monarchia.

Generale *E. Ponzio-Vaglia.*

Monza, 21 settembre 99.

Avv. Bartoccini,
Pres. Asilo Savoia Infanzia abbandonata
Roma.

S. M. il Re ringrazia Lei e ricovero cotesto Asilo della prova di affetto datagli nella patriottica ricorrenza di ieri.

Generale *E. Ponzio-Vaglia.*

Arrivi e partenze. — E' tornato in Roma il sottosegretario di Stato, on. De Amicis.

Per l'elezione del II Mandamento. — La candidatura del Principe Ruspoli a consigliere provinciale del II Mandamento è stata accolta con generali simpatie.

Qualche giornale soltanto deplora il cumulo degli uffici del nostro Sindaco — si è scritto anche che aspira alle elezioni *politiche*, dimenticando che l'on. Ruspoli è senatore — quasichè la carica di consigliere provinciale rechi con sè tali oneri da assorbire tutta l'attività di coloro che ne sono investiti!

Ora la candidatura Ruspoli non ha altro scopo che quello di poter dar modo al Sindaco della Capitale di intervenire in quelle questioni che pure essendo di competenza dell'Amm. provinciale hanno un interesse speciale pel capoluogo della Provincia; di *affiatare*, diremo così le due Amm. onde possano procedere di comune accordo nelle questioni suddette. Del resto il caso non è nuovo; anzi quasi tutti i Sindaci di Roma — ultimo il Caetani che fu anche presidente del Consiglio provinciale — fecero parte dell'Amm. della Provincia.

Non ci sembra quindi che in tale obiezione l'onorevole Ruspoli possa trovare un argomento per dover declinare la candidatura.

Per il palazzetto della Farnesina ai Baullari, ebbe luogo in Campidoglio la gara tra i capi d'arte scalpellini, pei relativi lavori di restauro, diretti dal prof. ing. Gui.

L'aggiudicazione è stata per lotti.

Il primo lotto è stato affidato per 22,000 lire al sig. Odoardo Fedeli.

Il secondo lotto, per L. 28,000, al sig. Achille Limiti.

Il terzo lotto, per lire 23,000, al signor Guelpi Pietro.

Il pellegrinaggio francese — Ieri sera alle 7, proveniente da Lione, giunse il primo treno con circa 400 pellegrini del pellegrinaggio nazionale operaio.

Oggi alle 7.50 giungerà da Parigi il secondo treno con circa altri 400 pellegrini.

Alle 10 1[4 pom. poi giungerà l'ultimo treno proveniente da Marsiglia, con un gruppo di altri 400 pellegrini.

I pellegrini prenderanno i pasti al Belvedere in Vaticano a mezzogiorno e alla sera. Ogni pasto di sera sarà presieduto da un cardinale.

Il pranzo di oggi però sarà presieduto da S. E. Mons. Macaire.

Scuole suburbane e rurali. — Ieri incominciarono le iscrizioni oltre che nelle scuole urbane elementari, in quelle suburbane e rurali. Queste ultime sono state ripartite nel modo seguente:

Scuole già suburbane ora comprese nella cinta daziaria: Viale Parioli, villino già Severini — Via Flaminia, villa già Ighirami — Via di porta S. Sebastiano, vigna Donati — Via Nomentana, pressa la barriera daziaria.

Scuole suburbane fuori la cinta daziaria: Via Appia Nuova, 29 fuori porta S. Giovanni — Via Casilina, 52, fuori porta Maggiore — Via Portuense, 114 C, presso la Parrocchietta — Via Portuense, 36 p. 2.o, fuori porta Portese — Via Trionfale (vigna Baysne), presso S. Onofrio sul Monte Mario) — Via Ostiense, 43, fuori porta S. Paolo — Via del Casaletto, 1, fuori porta S. Pancrazio — Via Ardeatina, 1, fuori porta S. Sebastiano.

Scuole rurali: Capannelle, maschile e femminile — Castel di Guido, mista — Castel Porziano, id. — Carano, id. — Isola Farnese, id. — Fiumicino, maschile e femminile — Lunghezza, mista — Maccarese, id. — Magliana, maschile e femminile — Ostia, id. — Palidoro, mista — S. Maria di Galeria, id. — S. Vittorino, id. — Tragliata, id. — Torrimpietra, id.

Per ottenere l'ammissione è necessario:

Aver compiuto gli anni 6 o compierli non più tardi del 31 dicembre p. f.

Esibire il certificato dell'autorità comunale comprovante che il fanciullo ha subito la vaccinazione, o la rivaccinazione, se ha oltrepassato l'11° anno.

In tutte le scuole suddette s'impartisce l'insegnamento di grado inferiore, il quale è obbligatorio per tutti.

Collettoria postale. — Un manifesto del Sindaco avverte che la Direzione delle Poste e dei Telegrafi ha decretato pel 1° di ottobre prossimo l'apertura di una Collettoria postale di 1.a classe a Pratica di Mare (Albano Laziale).

L'Istituzione nazionale "Umberto e Margherita di Savoia" — Il Consiglio direttivo dell'Istituzione "Umberto e Margherita di Savoia" per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro, con recenti deliberazioni ha preso i seguenti provvedimenti di beneficenza:

Ricovero del minorenne Bernardo Mortillaro di Girgenti, orfano dell'operaio Vincenzo, morto sul lavoro per una frana caduta nella Cava Montagna San Matteo in Bivona.

— Id. della minorenne Vincenza Agrò da Canicatti (Girgenti), orfana dell'operaio Gaetano, morto sul lavoro per lo scoppio di una caldaia a vapore.

— Sussidio ai minorenni Gastone e Beatrice Cajumi, orfani dell'operaio Guido, morto sul lavoro in Firenze, in una fabbrica di lastre fotografiche.

— Id. ai minorenni Bernardo e Natalina Gualdi da Voltri (Genova) orfani dell'operaio Antonio, morto per infortunio avvenuto nell'acciaieria di Savona, finchè il primo non raggiunga l'età da poterlo ricoverare in qualche Istituto.

— Id. alle minorenni Emilia ed Assunta Podestà da Rivarolo (Genova), orfane dell'operaio Luca, perito in causa del lavoro in una fabbrica di paste.

— Ricovero della minorenne Rosa e sussidio al fratello Francesco Pirri di Foligno (Ascoli Piceno) orfani dell'operaio Filippo, seppellito pel franamento di una fogna mentre vi lavorava.

— Id. della minorenne Maria Petrelli di Mogliano (Macerata) orfana dell'operaio Pietro, morto mentre lavorava nella costruzione della strada di circonvallazione di quel Comune in causa di una frana.

— Id. del minorenne Pietro Innocenzi di Grottaferrata (Roma) orfano dell'operaio Giuseppe, morto per frana avvenuta in una cava di pietra in quel territorio.

— Id. del minorenne Domenico Schena e sussidio ai fratelli più piccoli Michelangelo ed Italia, orfani dell'operaio Giovanni, morto per infortunio avvenuto nella miniera di Vall'Imperina in Rivamonte

— Id. della minorenne Santina Zanin, orfana dell'operaio Carlo di Rivamonte (Belluno) morto nell'infortunio anzidetto.

— Sussidio alle orfane Ancilla ed Elisabetta Pardini dell'operaio Bartolomeo da Casoli (Lucca) perito a causa dello scoppio di polvere pirica.

— Ricovero della minorenne Annunziata Cermisara, e sussidio al fratello più piccolo Alfonso, orfani dell'operaio Salvatore, morto per infortunio sul lavoro in Catanzaro, per caduta dal ponte di un fabbricato.

Furono esaurite le pratiche per tutelare i diritti degli orfani pel risarcimento dei danni, quando risultò una responsabilità civile in chi di ragione e si constatò la mancata assicurazione dell'operaio a tenore di legge.

L'Istituto Sabino — Dall'Istituto Sabino in Roma è aperto il concorso per esami a dieci borse di studio per studenti di liceo, di istituto tecnico, della scuola normale e dell'istituto di belle arti.

Sono ammessi a concorrere i soli figli di cittadini sabini e di coloro che appartengono a famiglia di origine sabina, che hanno il loro domicilio nella Sabina o che sono domiciliati e residenti in Sabina almeno da trent'anni.

Nella domanda i concorrenti dovranno dichiarare di non godere altre sovvenzioni a titolo di studio o di essere disposti a rinunciarvi. Dovranno inoltre indicare il corso di studi che intendono frequentare.

Gli studi di belle arti, pei quali l'istituto concede le borse, riguardano esclusivamente la pittura, la scultura e l'architettura, e debbono compiersi nel R. istituto di belle arti in Roma.

Gli altri studi dovranno compiersi in istituti governativi esistenti in Roma o nella Sabina. Potranno compiersi altrove solamente quelli di essi pei quali non esistessero scuole governative nè in Roma, nè in Sabina.

Le domande dovranno essere presentate prima del 31 ottobre p. v.

E' aperto inoltre il concorso per 10 sussidi a giovani che frequentino, come alunni interni, le R. scuole pratiche di agricoltura pel 1899-1900.

Tempo utile per la presentazione delle domande il 5 ottobre p. v.

Tramvay Roma-Tivoli — Ricordiamo al pubblico che fin da ieri è stato soppresso il treno N. 4, in partenza da Bagni alle ore 8.3.

Ai cacciatori rimane il treno festivo N. 21 in partenza alle ore 5.10 dalla stazione P. S. Lorenzo con arrivo a Bagni alle 6.18, previe fermate alle stazioni intermedie di Ponte Mammolo e Settecamini.

Feste in provincia — Per sabato e domenica prossima sono indette grandi feste a Castel Gandolfo e a Valmontone.

Vi saranno tombole, corse, fuochi artificiali, globi aereostatici, ecc.

Collegio dei parrucchieri — Essendo stato eseguito il pagamento riguardante la vendita dello stabile, l'assemblea dei soci è convocata straordinariamente per questa sera alle ore 21 nella sede sociale per discutere un importantissimo ordine del giorno.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 20 settembre 1899.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	720	73	793	36	4	40	48		1		49	707	77	784
S. Antonio	160	252	412	1	1	2	2	1	1	2	6	158	250	408
S. Gallo	152	—	152	1		1	1			—	1	152	—	152
S. Giovanni	—	482	482	—	15	15		6		1	7	—	490	490
S. Giacomo	150	83	233	3	2	5	3	2	1	—	6	149	83	232
Consolaz.	66	28	94	3	1	4				—		69	29	98
S. Gallicano	63	118	181		—		3	1	—		4	60	117	177
	1311	1036	2347	44	23	67	57	12	2	2	73	1295	1046	2341

Semiconvitto Marchi. — S. Nicolò a Cesarini 3, palazzo Vitelleschi. Anno XLI. Riapertura ai primi di Ottobre. Corso elementare e ginnasiale. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi.

Morte improvvisa — L'altra notte, nella propria abitazione in via Napoli 5, il cocchiere Ardemagni Luigi, di anni 63, da Milano, fu colto da un'emorragia cerebrale. Trasportato a S. Antonio, dopo due ore cessò di vivere.

Baruffe — L'altra notte, in un'osteria di via Campania, alcuni individui per questioni sorte sul giuoco alle carte, vennero a rissa tra di loro. Al solito fu messo mano ai coltelli e certo Palombi Enrico, di anni 27, da Pacugnano (Perugia) rimase ferito alla scapola destra ed al braccio sinistro. La domestica Canali Giuliana, di anni 43, da Ronciglione, adoperandosi a dividere i rissanti si buscò parecchi pugni alla faccia.

Tutti e due furono condotti a S. Antonio dove le loro lesioni furono giudicate guaribili in 8 giorni.

— Certa Pasquali Maria, da Borgo Velino, abitante in via Quintino Sella n. 20, rimproverò l'inquilina Grassi Maria perchè aveva steso della biancheria sulla terrazza, non lasciandole posto per lei. Giunse allora il marito della Grassi che, infuriatosi, le assestò diversi pugni e calci che le produssero contusioni alla faccia ed alla gamba destra.

— Il doratore Falcioni Giov. ab. in v. Bergamo, 7, amava di trattenersi spesso in amichevole conversazione con una sua coinquilina, certa Rosa.

Naturalmente la moglie Emma, di anni 40, romana, non vedeva di buon occhio questi colloqui e ieri mattina pregò la sua amica di troncare quel-l'accademia.

Tra le due donne finì coll'impegnarsi un vivace alterco. Intervenne allora il giovane Laini Ernesto, un altro ammiratore delle bellezze della Rosina, il quale prese galantemente le difese di quest'ultima e tempestò di pugni la malcapitata Falcioni.

La poveretta dovette raccomandarsi a S. Antonio.

— In via del Governo Vecchio alcuni giovinastri cominciarono ad infastidire il sacerdote Bernardino Silenti, di anni 50, che passava di là accompagnato da una signora e due giovinette. Malgrado i rimarchi del sacerdote quei tristi soggetti non cessarono d'importunare, tanto che in via del Governo Vecchio il sacerdote e la signora dovettero richiedere l'intervento della guardia municipale Trabassi per far troncare la cosa. I giovinastri però cercarono di reagire e la guardia dovette esplodere in aria alcuni colpi di revolver.

Sopraggiunti alcuni soldati del genio uno di quei malviventi, Federico Lazzerini, venne arrestato.

— In via P. Eugenio ieri sera la pollivendola Merolli Rosa, d'anni 37, per cose da nulla questionò con suo marito Spoletini Michele, d'anni 60, il quale le scagliò addosso un sasso ferendola alla testa.

— Il sarto Paci Florindo, d'anni 24, da Teramo, in un'osteria di via Leopardi dopo aver giuocato alle carte con il barbiere Redde Antonio venne a litigio con quest'ultimo. Ambidue uscirono dall'esercizio altercando. Giunti in via Ferruccio il Redde, irritato vivamente, alzò il bastone e lo lasciò cadere sulla testa dell'avversario. Il Paci guarirà in 8 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

In via Emanuele Filiberto, il ragazzo Gherardi Amedeo, romano, arrampicandosi su di un muro, cadde a terra.

Riportò la frattura della gamba sinistra.

A S. Giovanni — Ricoverati:

— A Marchionni Clotilde di anni 18, romana, camminando a piedi scalzi nella propria abitazione in via Ariosto n. 38, le entrò nelle carni la punta di un ago. Ne avrà per 10 giorni.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Sabato, 23 settembre 1899 - **2.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 22 febbraio 1899 fino alla polizza **39400**

Oggetti d'oro Arretrati 1898.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 24 febbraio 1899 fino alla polizza **41580.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle ore 14 di venerdì 22 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Alla dodicesima replica del *Carnet del diavolo* assisteva iersera un pubblico numerosissimo che — come quello della prima sera — dimostrò con continui applausi la sua più schietta simpatia per questa divertentissima e fantastica operetta, ammirevole, come già rilevammo, per lo sfarzo dei vestiari, per la varietà dei quadri e per la ricchezza sbalorditiva della messa in scena.

Stasera una novità per Roma *La piccola Bohème* operetta in 3 atti e 4 quadri di Basso e Tomei, su musica del m. Salun.

Che cosa sia questa *Piccola Bohème* naturalmente non lo riveleremo al pubblico, trattandosi di segreti.. d'ufficio.

In certi casi la discrezione è un dovere, cui bisogna attenersi con scrupolo.

Senza però alzare la tela che separa il palcoscenico dalla platea, possiamo essere indiscreti... — occhio alla penna! — fino a dire che si tratta di una bellissima parodia di quella fortunata *Bohème* che è nelle orecchie di tutti.

Una parodia geniale, piena di brio, di frizzi, di sorprese, di.. entusiasmi impreveduti! Insomma una *Bohème* più vera del verosimile, una sapiente critica di quella vita vissuta che Murger pare abbia veduto dietro le lenti di un miope.

E con ciò è detto tutto.

A stasera dunque.

Politeama Adriano — Per domani sera la prima degli *Ugonotti*. Tutto lascia prevedere che si tratterà di una brillante inaugurazione, destinata a buona fortuna.

Gli *Ugonotti*, popolarissimi in Roma, con interpreti della forza del Cartisa e del Magini-Coletti — quest'ultimo specialmente salutato da tanta simpatia due anni or sono all'Argentina — non possono essere destinati che ad un successo schietto e durevole.

Le prenotazioni al botteghino autorizzano anche i migliori auguri.

Manzoni. — Nel *Padrone delle ferriere* furono ieri sera assai meritamente e vivamente applauditi i protagonisti signora Micheluzzi e Dillo Lombardi.

Stasera *Champignol suo malgrado*.

Eldorado. — Stasera prima grande serata di gala offerta dalla compagnia Roussière al gentil sesso di Roma.

Non mancheranno numeri di sorpresa e vari nuovi esercizi, ai quali prenderanno parte tutti gli artisti.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *La piccola Bohème*, ore 21.
Eldorado — Circo equestre, ore 21.
Manzoni — *Champignol suo malgrado*, ore 21.

Ultime Notizie

Dai telegrammi pervenuti da Prefetti, da Sindaci, da Associazioni e da privati cittadini al Governo del Re si ha notizia che la ricorrenza del XX Settembre fu in tutto il Regno solennizzata con entusiasmo straordinario, mediante affollatissime riunioni pubbliche, banchetti sociali, pranzi ai poveri, distribuzioni di buoni di cucine economiche e luminarie.

Fandonie bancarie.

Un telegramma da Roma all'*Arena* di Verona annunzia non essere improbabile che il Direttore Generale della Banca d'Italia, Comm. Marchiori e il Consiglio direttivo rassegnino le loro dimissioni a cagione di una questione sorta tra il Ministero del Tesoro e la Banca.

Secondo il corrispondente dell'*Arena* la Banca avrebbe ricorso al Consiglio di Stato contro il Ministero perchè questo le vieta di fare operazioni di borsa (*sic*) e le impone di liquidare in due mesi tutte le dette operazioni (?)

" La Banca — è il corrispondente che parla — nega al Ministero il diritto di farle simili restrizioni, ma l'on. Boselli è risoluto ad agire con energia. „

Con buona pace del corrispondente da.. arena che intesse racconti drammatici ad effetto, dobbiamo dire che il Ministero non ha mai avuto occasione di fare osservazioni, nè in modo calmo, nè in modo energico alla Banca per le operazioni di Borsa, per la semplice ma convincente ragione che la Banca non ha mai fatto e non desidera punto di fare quelle operazioni.

Oramai anche il moro di Bernini sa che la questione sorta tra il Ministero e la Banca d'Italia è di ben altra natura.

Il Ministero ritiene che la Banca non possa scontare gli assegni bancari garantiti da titoli; la Banca sostiene che nè nella legge, nè nel suo statuto, v'è alcun divieto a questo riguardo.

Da qui il ricorso, già annunziato, della Banca alla IV Sezione del Consiglio di Stato; ricorso legittimo del quale deve essere lieto anche il Ministero perchè varrà a risolvere una questione controversa di interesse della Banca e dei suoi clienti.

E non occorre fermarci sul *canard* delle dimissioni in massa.

Il commercio italo-francese.

(S) **Parigi**, 21 — La Camera di Commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia, dal 1° gennaio al 31 agosto 1899, risultò di franchi 98,102,000 ed il valore delle merci spedite dalla Francia per l'Italia di franchi 106,350,000.

Dal confronto fra queste cifre e quelle del corrispondente periodo del 1898, risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia di franchi 5,187,000 ed una maggiore esportazione francese per l'Italia di franchi 22,940,000, di cui 19,310,000 di sete (commercio speciale); onde la bilancia commerciale, che segnava, al 31 agosto 1898, a nostro avere, L. 9,514,000, segna, invece, al 31 agosto 1899, a nostro dare, L. 8,248,000.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Pelloux ebbe una conferenza con gli on. Bonasi e Baccelli.

Il numero dei posti nel concorso ad alunno nell'amm. prov. è stato fissato a 100.

Grignolo cav. Giuseppe è stato nominato cons. delegato a Modena.

Sono stati nominati consiglieri di 4. classe:

De Martino dott. Luigi destinato a Foggia - Rosati dott. Clodomiro a Feltre - Bardesono conte Vittorio a Benevento - Nencetti dottor Giulio a Grosseto - Frutteri di Castigliole cav. Alessio a Bologna.

Nardi Beltrame cav. Nicolò consigliere a Rovigo incaricato ivi delle funzioni di cons. del.

Sono stati traslocati i seguenti consiglieri:

Lazazzera Idelfonso da Perugia a Foggia - Barcati cav. Giuseppe da Foggia a Perugia - Mars cav. Alberto da Arezzo a Bergamo - Comaschi cav. Alfonso da Aquila a Pavia - Leoni cav. Filomeno da Avellino a Chieti - Levi-Cavitelli cav. Angiolino da Ferrara a Pesaro - Ferrero cav. Vittorio da Cento a Cosenza - Petruzzi dott. Leopoldo da Feltre a Bologna - Guidi dott. Antonio da Grosseto ad Arezzo - Sforza dott. Battista da Catanzaro a Ravenna - Bho cav. Paolo sottoprefetto da Camerino a Domodossola - Lavezzeri cav. Paolo id. da Lecco a Rimini - Gioannini dott. Prospero da Guastalla a Saluzzo - Ottavi cav. Arturo id. da Pavullo a Pontremoli - Giorda cav. Antonio id. da Lanusei a Tempio.

Guilloni dott. Paolo traslocato da Treviglio ad Ivrea - Allemanini cav. Alberico id. da Varal o a Treviglio - De Lachenal cav. Luigi id. da Saluzzo a Varese - Rivolta cav. Romeo id. da Comacchio a Cento - Parisini cav. Giovanni id. da Mondovì a Bobbio - Mercuri cav. Francesco id. da Pontremoli a Camerino - Isola cav. Giuseppe id. da Ravenna a Lagonegro - Bianchi cav. Vincenzo id. da Ivrea ad Asti - Valentini cav. Geminiano id. da Caltagirone a Pavullo - Vitelli cav. Nunzio id. da Bobbio a Mondovì - Gay cav. Francesco id. da Lagonegro a Lecco - Besozzi cav. Francesco id. da Avezzano a Varallo.

Saladino cav. G. B., traslocato da Vergato ad Avezzano - Errante dott. Vincenzo, id. da Mazzara a Siracusa - Momo cav. Mario, id. da Tempio a Sassari - Cassone cav. Felice, id. da Genova a Montepulciano - De Gontani cav. Ippolito, id. da Lucca a Formia - Lazzi cav. Filoteo, id. da Salerno a Caltagirone - Oreglia di S. Stefano cav. Felice, id. da Genova a Guastalla - Martina cav. Stefano, id. da Reggio Em. a Mazzara - Olgiati cav. Filiberto, id. da Torino a S. Remo - Nannetti dott. Ferdinando, id. da Perugia a Cremona - Gromio Losa avv. Ignazio, id. da Chieti a Lanusei.

Ministero Grazia e Giustizia.

L'on. Bonasi è partito per Modena.

Ministero P. Istruzione.

L'on. Baccelli, ritornato ieri, è partito alle ore 23 per recarsi a Pistoia, Lucca e Monsummano.

Lo accompagnano anche il comm. Barnabei, direttore generale delle antichità e belle arti, ed i cavalieri Calza e Fornari.

Ministero Finanze.

Ieri è ritornato a Roma l'on. ministro Carmine.

E' aperto il concorso ad un posto di conservatore delle ipoteche a Cosenza. Occorrono le cauzioni di L. 6000 nell'interesse dell'erario, e di L. 30.000 a favore del pubblico.

Proventi dell'Erario.

I dazi doganali ed i diritti marittimi hanno fruttato in questa seconda decade di settembre la somma di L. 5.300,000 con una differenza in più di lire 700.000 in confronto al corrispondente periodo dell'anno scorso.

Ministero Tesoro.

E' avvenuto il seguente movimento nel personale delle avvocature erariali:

Avet conte cav. avv. Enrico sost. avv. erariale di 3. classe è stato collocato in aspettativa - Piccati cav. Emilio avv. erariale di 1. classe collocato a riposo - Curti cav. avv. Achille sost. avv. a Palermo traslocato a Catanzaro - D'Amelio avv. Salvatore sost. avv. erariale di 3. a Catanzaro id. a Napoli - Vaccari cav. avv. Ernesto sost. avv. erariale di 4. a Catanzaro trasf. a Genova - Spedalieri Lomonaco avv. Vincenzo agg. sost. avv. erariale a Genova trasf. a Catanzaro.

Allo scopo di riformare le disposizioni concernenti il servizio delle carte valori, è stata nominata una Commissione incaricata di fare appositi studi in proposito.

La Commissione è così composta:

Comm. Luigi Orsini cons. Corte dei conti presidente - comm. Emilio Melani rag. gen. dello Stato - comm. Vincenzo Pizza vice direttore delle gabelle - comm. Giacinto Fassò capo div. al Tesoro - cav. Luigi Pallottino ispet. istituti d'emissione - comm. Berruti dir. offic. carte-valori.

Ministero Guerra.

Ecco il prospetto numerico delle promozioni avvenute nel R. esercito e che si pubblicheranno nel prossimo bollettino:

Carabinieri. — 3 tenenti colonnelli promossi colonnelli, 1 tenente promosso capitano ed una nuova promozione a sottotenente.

Fanteria. — 7 tenenti colonnelli promossi colonnelli, 13 maggiori promossi tenenti-colonnelli, 16 capitani promossi maggiori, 45 tenenti promossi capitani, 33 sottotenenti nominati tenenti e nomina di 106 sottotenenti.

Cavalleria. — 1 capitano promosso maggiore, 8 tenenti id. capitani, 34 sottoten. di nuova nomina, dei quali 12 di complemento nominati in servizio attivo permanente.

Artiglieria. — 1 tenente colonnello promosso colonnello, 2 maggiori id. ten. colonn., 7 capitani id. maggiori, 13 tenenti id. capitani, 4 sottoten. id. tenenti e 6 nomine nuove a sottotenenti.

Genio. — 5 ten. colonn. promossi colonn., 9 maggiori id. ten. colonn., 2 tenenti id. capitani, 2 sottotenenti id. tenente ed una nuova nomina a sottotenente.

Distretti. — 1 ten. colonn. promosso colonn., 1 maggiore id. ten. colonn., 2 capit. id. maggiori. 3 ten. id. capitani.

Fortezze. — 1 ten. colonn. promosso colonnello, 1 maggiore id. ten. colonn.

Medici. — 1 maggiore promosso ten. colonn., 1 capitano id. maggiore.

Commissari. — 1 ten. colonn. promosso colonn., 1 maggiore id. ten. colonn., 1 capit. id. maggiore, 2 ten. id. capitani.

Contabili. — 4 capit. promossi maggiori, 12 ten. id. capit., 2 sottoten. id. tenenti.

Rag. d'artiglieria. — 1 rag. promosso rag. principale, 2 aiut. rag. id. ragionieri.

Ministero Lavori pubblici.

Sono state richieste agli uffici del Genio civile informazioni sullo stato attuale dei lavori in corso per riparare i danni prodotti dalle ultime alluvioni. Nello stesso tempo si sono domandati gli elenchi dei lavori che ancora occorrono per le suddette riparazioni, per deliberare l'esecuzione di quelli ritenuti più necessari.

Ministero Marina.

Ci scrivono da *Nizza Monferrato* giovedì essere giunte colà la signora Bettolo e figlie, ospiti di una famiglia amica, che villeggia nei dintorni.

Le torpediniere 78 e 148 sono partite da Catania — La " Trinacria „ è giunta a Messina — Il " M. Polo „ è giunto a Colombo — Il " Garigliano „ è giunto a Taranto.

Informazioni estere

FRANCIA

Il Capitano Dreyfus graziato.

(S) **Parigi**, 21. — Il *Journal Officiel* pubblica il Decreto che accorda la grazia al capitano Dreyfus.

(S) **Parigi**, 21. — L'*Aurore* pubblica una dichiarazione del capitano Dreyfus, il quale dice che la libertà è per lui nulla senza l'onore e che da oggi continuerà a lavorare per ottenere la riabilitazione. Egli non avrà pace che quando una sentenza definitiva proclamerà la sua innocenza.

Il *Figaro* conferma che il capitano Dreyfus è giunto a Bordeaux.

L'*Echo de Paris* dice che il capitano Dreyfus è partito, iersera, per Nizza, diretto probabilmente a San Remo.

(S) **Carpentras**, 21. — Il capitano Dreyfus è arrivato stamane ed è sceso presso Valabregue, suo parente.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 21, ore 15,35. — Pare che Dreyfus dopo un lungo giro per eludere la curiosità, passerà l'inverno in un paese del littorale del Mediterraneo.

Si dice che egli viaggi portando una barba finta.

Parigi, 21, ore 18.10 — Dreyfus andrà a San Remo appena la famiglia lo avrà raggiunto.

L'Alta Corte di Giustizia

(*Servizio speciale del Pop. Romano*).

Parigi, 21, ore 18,10 — La Commissione di istruzione esaminerà se il duca di Orléans debba venire compreso fra gli accusati di complotto.

De Galliffet all'esercito.

(S) **Parigi**, 21. — Il ministro della guerra, generale De Galliffet, ha diretto all'esercito un ordine del giorno, in occasione della grazia accordata al capitano Dreyfus.

Il generale De Galliffet dice che l'incidente è chiuso, tutti si debbono inchinare dinanzi la grazia come si sono inchinati dinanzi la sentenza del Consiglio di guerra di Rennes. Non potrebbe più esservi alcuna questione di rappresaglia.

Egli termina così: " Vi domando e, occorrendo vi ordinerò, di dimenticare il passato per pensare soltanto all'avvenire. „

Torbidi antisemiti in Algeri.

(S) **Algeri**, 21 — Max Regis coi suoi partigiani pubblicò un manifesto antisemita, provocando disordini.

Furono sparati colpi di rivoltella, ai quali le truppe risposero con fucilate.

Vi sono parecchi feriti.

Max Regis ed i suoi partigiani uscirono dalla città, recandosi ad una villa antisemita, dinanzi alla quale, verso mezzanotte, ebbero un conflitto colla polizia.

Vi furono parecchi feriti; furono eseguiti sei arresti.

(S) **Algeri**, 21 — Durante le dimostrazioni di iersera vi furono 14 feriti, tra i quali tre agenti di polizia. Si fecero una decina di arresti.

Un negozio di armaiolo è stato svaligiato.

I gendarmi custodiscono i dintorni della villa, in cui si trova Max Regis.

(S) **Algeri**, 21. — Il governatore ha pubblicato un manifesto col quale vieta gli assembramenti e dice che essi verranno dispersi colla forza armata, dopo le intimazioni di legge.

I mandati di arresto si eseguiranno colla forza armata se sarà necessario.

Pattuglie percorrono la città.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Ieri ha proseguito da Rio Janeiro pel Plata il *Washington*, proveniente da Genova.

— Proveniente da Bombay, è arrivato a Singapore ed ha proseguito per Hong-Kong il *Bisagno*.

— Proveniente dal Plata e dal Brasile, è passato ieri il *Sirio*, diretto a Genova.

— Il *Venezuela* è partito da Las Palmas per Rio Jaineiro e Santos.

— Da Genova è giunto a New Yorck l'*Aller*, del *Norddeutscher Lloyd*.

BORSE E MERCATI

Roma, 21 settembre 1899.

La ripresa di Parigi dove la nostra Rendita ha riguadagnato il corso di 93 sorpassandolo, non ha valso a migliorare l'andamento del nostro mercato. La giornata anzi fu delle meno favorevoli. La voce che riteniamo in parte fondata, di restringimento di danaro alla fine del mese, determina la speculazione a vendere senza discutere i migliori valori. E' deplorevole quanto succede nel nostro Paese dove sembra si cerchi ogni via per impedirne il miglioramento. Non è in questo modo che le industrie saranno incoraggiate, e giova sperare che i dirigenti se ne preoccupino provvedendo.

Ferma la Rendita per fine corrente 99-95 contanti 99-87 a 99.85 — Banca d'Italia 975 — Commerciale 722 — Credito 548 — Gas 807 a 804 — Acque 1170 — Molini 102 a 101 — Omnibus 417 — Risanamento 27 — Metalli 235 — Immobiliari 208 — Ferriere 182 — Carburo 527 a 535 — Forni 165 — Montecatini 312 a 312.50 — Val d'Aosta 365.

Cambi in ribasso.

Francia 107.32 1[2 — Londra 27.12.

Cambio dazio doganale 22 settembre L. 107.30

Dal 18 al 24 — fino a L. 10° — L. 107.30.

BORSE ITALIANE — 21 settembre 1899
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 97	99 91	99 87	99 97
Id. fine	— —	99 90	99 90	— —
Id. 4 1[2 0[0	110 80	110 15	110 80	— —
Az. B. d'Italia	972 —	— —	972 —	971 —
" B Generale	— —	30 50	— —	— —
" ferr. Medit.	559 —	557 50	560 —	559 —
" " Merid.	730 —	730 —	731 —	731 75
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	239 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	534 —	535 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	434 —	434 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	309 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	328 25	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	504 50	— —	— —
" 4 1[2	— —	515 —	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	517 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 32	107 32	107 32	107 37
Berlino id.	132 55	132 60	— —	132 60
Londra id.	27 13	27 13	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 14	26 90 1[2

Consolidati - Media uff. del Regno, 18 settembre

	con cedola	*senza cedola*
5 0[0 lordo	99 47 1[8	97,47 1 8
4 1[2 netto	110.60 7[8	109.48 3[8
4 0[0 netto	99,33 1[8	97.33 1[8
3 0[0 lordo	63.66	62.46

Parigi, 21, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura preced.nte
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	100 50
" 3 0[0 perp.	100 77	100 87	100 75
" 3 1[2 0[0	102 90	102 87	102 87
ITALIANA 5 0[0	93 10 93 15	93 —	93 10
turca	22 65	22 65	22 72
spagnuola	62 —	62 20	61 87
russa nuova	— —	90 90	— —
portoghese	— —	23 95	23 95
ungherese	— —	100 10	100 10
Egiziano 4 0[0	— —	107 70	107 65
Banca di Parigi	1067 —	1080 —	1065 —
Banca Ottomana	— —	567 —	568 —
Credito Fondiario	— —	715 —	715 —
Azioni Suez	— —	3601 —	3600 —
Lotti Turchi	— —	120 3/4	119 —
Fer. Meridion. ital.	— —	680 —	682 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 7/8	7 °/o
su Londra	— —	25 27 1/2	25 27 1/2
su Madrid	23 15	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 21 ore 15,35 (fonte italiana) — Malgrado cattivo andamento miniere *parquet* fermissimo 100,87 — 27[10 — 93 — 680 — 22,65 — 26,10 — 567 — 62,22 — 30[50 — 90[1 — 180[1 — 1180 — 3601 — 1130 — 276 — 202 — 248 — 294 — 26,10 635 — 298 — 110 — 598 — 81,50.

Parigi, 21, ore 16, (fonte francese) — Nuova corrente acquisti locali valori spagnuoli. Complesso mercato fermo sole miniere oro depresse.

Vienna, 21 pesante	20	21
C. austriaco	370 50	371 37
R. aust. oro	117 90	117 80
Id. carta	99 90	99 90
N.ni oro.	9 57	9 57
Lire ital.	44 45	44 45
C. Londra	120 65	120 67

Londra, 21, chiusura	21	21
N.i Cons.	104 3/16	104 5/8
Italiana	91 7/8	91 7/8
Turca	22 3/8	22 3/8
Egiziano	105 1/4	105 1/4
Argento	27 1/8	27 —

Vers. alla B. d'Ingh. st. 10.000 - Rit. st. 100,000

Berlino, 21, calma	20	21
Ital. cont.	92 90	93 —
f. mese.	92 90	93 10
Az. Merid.	134 50	134 50
" Medit.	103 60	104 —
Obb. ferr. 3 0[0	57 60	57 60
" Merid.	— —	— —
" Roma	94 50	94 30
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 80	216 45
cambio Italia	— —	75 35

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	4 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 1[2 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	4 per 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 21 settembre ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	30000

Havre, 21 settembre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine settembre TENDENZA sostenuta	Balle N. L. 30 1[2	2136
Caffè Santos good average TENDENZA sostenuta	Vendita sacchi N. Prezzo f. 31 —	8100

Parigi, 20 settembre ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	25	50	26	—	
Avena	18	50	18	75	
Olio di colza	58	—	58	25	
Spirito	38	75	38	—	
Zuccheri	104	50	104	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

PRIMAVERA

Romanzo di M. MARYAN

CAPITOLO XV.

— Sono io che mi chiamo O'Kennedy, signor Beaufort, disse con voce chiara e determinata, Patrick O'Kennedy, di Dunsberry Lane. I miei lineamenti non si sono probadilmente fissati nella vostra memoria, sebbene io abbia preso molte volte parte alla caccia con voi; e i vostri amici, al tempo in cui voi facevate un soggiorno annuale in Irlanda.

" Ho l'onore di presentarvi i miei compagni, il mio vecchio amico Connaught *squire* di Dwinnock, e il signor Dudlegg, direttore della nostra filanda.

Reginaldo s'inchinò freddamente

— I nostri nomi non vi sono estranei, signor Beaufort, ripigliò O'Kennedy senza lasciarsi menomamente sconcertare dal suo silenzio e dalla sua accoglienza.

" Siamo noi che, circa un anno fa, vi abbiamo offerto di rappresentarci al Parlamento. Il membro eletto dopo il vostro rifiuto, è morto testè; il seggio è dunque vacante, e sapendovi di ritorno nel nostro paese, abbiamo deciso d'insistere di nuovo presso di voi.

Noi ci presentiamo a nome di un comitato, i cui membri costano fra i più onorevoli abitanti del distretto.

— Vi rendo mille grazie, e mi considero come molto onorato de' vostri suffragi; ma i motivi che mi hanno in altro tempo, portato a declinare la vostra offerta, sussistono ancora oggi.

L'irlandese fissò su lui il suo sguardo pieno di vivacità e di finezza, e continuò:

— Noi non abbiamo in questo momento un uomo capace di rappresentarci con abbastanza talento e convinzione.

Non solamente è importante di veder sostenere eloquentemente i nostri diritti politici e religiosi ma ancora la situazione particolare del nostro distretto, la miseria che vi regna, la stagnazione, degli affari, l'esaltazione stessa della popolazione, esigono da parte del Governo, una pronta iniziativa, dei soccorsi efficaci, un intervento giudizioso.

— E posso chiedervi, in qual modo siete stati indotti a pensare, ch'io compirei convenevolmente questo ufficio, onorevole per sicuro, ma difficile? chiese Reginaldo senza dipartirsi dalla sua freddezza.

Gli occhi dell'Irlandese lanciarono un lampo di entusiasmo.

— Voi avete abitato l'Irlanda, diss'egli, vi possedete terre considerevoli, conoscete ed amate questo paese, che è un po' il vostro, almeno per parentado, e voi avete accertate le vostre simpatie in modo da commuovere profondamente tutto coloro che portano un cuore irlandese Mentre parlava, levò dalla tasca tre o quattro opuscoli, che egli gettò sul tavolo con gesto energico.

— Il giorno in cui ho letto queste pagine convinte e generose,' ripigliò egli, ho consacrato all'uomo che le aveva scritte, una stima profonda, ed una riconoscenza senza limiti.

— Più, si conosce l'attaccamento dei Beaufort, alla religione cattolica, disse a sua volta lo *squire* di Dwinnock. Anche sotto questo rapporto, noi vi affideremo con gioia, i nostri interessi più sacri. O'Kemerdy si volse verso l'industriale.

— A voi, Dudlegg, diss'egli allegramente; vantate le teorie economiche del signor Beaufort e fategli conoscere quale impressione ha prodotto fra noi la serie di articoli ch'egli ha pubblicati, or sono tre anni, sull'Industria e l'agricoltura.

— E' vero, disse Dudlegg, con un accento irlandese, dei più marcati; noi crediamo tutti che il distretto prospererebbe, se il sig. Beaufort volesse incaricarsi de' nostri interessi davanti al Parlamento.

Reginaldo teneva gli occhi fissi sugli opuscoli, che gli avevano rammentato. Li riconosceva, sebbene, riportandosi all'epoca in cui li aveva scritti egli provasse lo stesso sentimento strano, come se secoli fossero passati dipoi — come se fra queste pagine e lui, vi fosse ormai un abisso che egli rimpiangeva — sì, ch'egli rimpiangeva di vedere così profondo! Si ricordava del giovanile orgoglio, col quale aveva lanciato nel mondo, quei nobili pensieri del suo spirito, quei generosi sentimenti del suo cuore. Allora, si appassionava per il bene e l'ombra stessa dell'ingiustizia rivoltava tutto il suo essere e sollevava le sue ripugnanze le più vive; allora egli credeva che l'individuo essenzialmente perfettibile possa e debba contribuire a migliorare la sua razza, il suo popolo, le istituzioni del suo paese; allora il suo coraggio era elettrizzato dall'idea che una parola generosa, anche senza effetti immediati, possa come una tardiva semente, produrre il suo frutto e propagarsi al centuplo, e che, se si fosse anche vinti in apparenza in questa lotta da giganti del bene contro il male, del giusto contro l'ingiusto, della luce contro le tenebre, se ne preparerebbe non meno la vittoria, nello stesso modo che il sangue che scorre in una battaglia, rianima l'ardore dei combattenti e che i cadaveri delle vittime servono a portare alla cima quelli a cui è serbato l'onore di piantare il vessillo su baluardo nemico.

Tutte queste idee si incrociavano nel suo spirito mentre si sviluppavano davanti a lui degli argomenti ch'egli non comprendeva. Sì, ecco ciò che egli era.

Ed ora? La luce raggiante era essa dunque spenta? Era egli per sempre sprofondato in una desolante oscurità?... Egli non poteva rispondere; perchè nel buio a cui si credeva votato, filtrava d'un tratto un raggio ancora vago e pallido. Non erano più gli entusiasmi della giovinezza, ma qualche cosa di più nobile, di più divino...

La luce veniva dall'alto... L'avrebbe egli accolta? Le avrebbe aperto le finestre dell'anima? Egli scosse la testa. Il dubbio appariva di nuovo, la luce svaniva.

— Una volta ancora, diss'egli, uscendo dal suo fantasticare vi sono riconoscente del vostro modo di procedere, e lusingato degli apprezzamenti che voleste emettere sul mio conto; ma sono essi ancora giusti, ammettendo ch'essi lo siano stati? Sono più di tre anni dacchè ho scritto ciò che voi evocate oggi, come i miei titoli alla vostra confidenza. Mi occupava ardentemente di quelle questioni, che, dipoi, ho perdute di vista; infine, mi destinavo alla vita politica... Gli anni che sono passati, hanno modificato i miei progetti...

— Ma non le vostre convinzioni! Noi rifiuteremmo di crederlo, ripigliò il giovane squire con cortesia; si conosce il vecchio motto dei Beaufort e non siete voi quello che lo fareste mentire: *Semper idem*. L'ombra di un sorriso sfiorò le labbra di Reginaldo a questa parola accorta.

— Le convinzioni sono rimaste le stesse, signor O-Kennedy, ma dei dolori di famiglia, dei sacri doveri m'incatenano al mio focolare.

— Doveri privati?..... Ve ne sono pochi che sieno di natura da allontanare completamente un uomo dal gran movimento sociale, e da dispensario del far valere le doti largitegli dalla Provvidenza. Perdonatemi, se ve lo dico, signor Beaufort, ma ci dobbiamo tutti alla nostra patria soprattutto, quando sentiamo in noi il talento e l'energia, che possono renderle servigi segnalati. Tale è il caso.

La vostra origine e la vostra educazione vi attaccano forse più all'Ighilterra che all'Irlanda ma non è gloria pel vostro paese stesso, il ridare al nostro caro e infelice paese una prorperità che non conosce più ohimè! da sì lungo tempo? Sono cento anni che il capo della vostra famiglia è pari d'Irlanda..... E' un vincolo che vi obbliga.

— Vi ripeto che non mi occuperò più di politica. Non sono più al corrente del mio secolo, ha camminato senza ch'io abbia pensato a seguirne i progressi, o la decadenza.

Il talento stesso che mi prestate si atrofizza quando non è nutrito nè esercitato... Sono più di due anni ch'io vivo all'estero, bandendo, dalla mia vita la politica, non occupandomi che di arte all'infuori di quei doveri di cui vi ho parlato. Dovete comprendere, dietro ciò, che il mio rifiuto si basa su delle impossibilità reali. Non avete fra voi, un candidato generoso, convinto? Voi, per esempio, signor O'Kennedy, perchè non vi presentereste ai suffragi dei vostri compatrioti?

— Dapprima non sono abbastanza ricco per sostenere le spese di un elezione, rispose nettamente il giovane.

— Non è che ciò? Voi non ignorate che un partito può intervenire... Per mia parte, sono pronto ad unirmi ai vostri amici per far trionfare nella vostra persona delle idee che mi sono care.

L'Irlandese scosse la testa.

— Grazie, Signor Beaufort; ma quello non è il solo ostacolo. Se posseggo lo zelo, la convenzione, la fedeltà ardente, ne ho i difetti stessi, o se volete, l'esagerazione di queste qualità! Sento che l'eloquenza,, e soprattutto il temperamento di un oratore mi mancano totalmente,

" Ora, ci abbisogna un oratore; ma noi altri Irlandesi, siamo troppo bollenti; e se qualche volta l'entusiasmo rapisce i voti, sovente anche varca lo scopo.

" Nella situazione presente, noi abbiamo bisogno di un uomo calmo, moderato ne' suoi discorsi, ed insieme ardente ne' suoi sentimenti. Voi siete abbastanza irlandese, per compire la seconda parte di questo programma, abbastanza inglese per soddisfare la prima di queste esigenze.

— Ne troverete facilmente altri, che non mancheranno d'essere tentati dall'onore di rappresentarvi.

L'industtiale si alzò, e disse in tono deciso:

— Credete che ne troveremmo di così *disinteressati*? L'uomo che, per delle cause di cui noi rispettiamo il segreto, è capace, in piena giovinezza, in piena attività, di rinunciare a successi quasi certi, saprà affermare la sua indipendenza e sostenere quelli, di cui avrà accettato il mandato.

— State in guardia, signore!... se quest'uomo non avesse ceduto che allo scoraggiamento e all'effetto mortale di una completa disillusione?

— In questo caso, replicò l'irlandese con fermezza, lo biasimerei, perchè non si deve dubitare del bene, nè stancarci dal compito incominciato; ma sosterrò, almeno, che non è ambizioso; e, se si dichiarasse pronto a rientrare in lizza, avrei fiducia in lui, perchè non combatterebbe per sè stesso.

Reginaldo parve colpito da questa ragione, e sorrise osservando attentamente la figura un po' comune, ma intelligente pel suo interlocutore.

O'Kennedy, battè le mani.

— Voi sorridete, dunque siete vinto!, diss'egli allegramente.

— No, ancora una volta, no! — Io soffro, signori, nel veder prolungarsi una discussione, che non può riuscire a nulla. Risparmiatevi un'inutile insistenza, ed a me, il rincrescimento di rinnovarvi un rifiuto.

I tre delegati, si guardarono un istante, e infine si alzarono.

— Non consideriamo la vostra risposta come definitiva, signor Beaufort, disse O'Kennedy.

" Noi ci fermeremo a Londra sino a venerdì di questa settimana; permettemi di lasciarvi il nostro indirizzo, perchè, sino all'ultimo momento, noi speriamo ricevere una comunicazione favorevole.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione de* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

	Anno	Sem.	Trim.
ITALIA	L. **18**	L. **9**	L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. **40**	L. **20**	L. **10.**
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)			
ITALIA	L. **21**	L. **11**	L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. **45**	L. **23**	L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. —(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	23,57	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,30	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	13,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,50	16,35	18,35	—
Civitavecchia	5,35	8,—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati	6,30	9,20	12,5	15,10	17,20	18,57	—
Marino-Albano	5,40	8,35	12,15	16,40	—	18,15	—
Anzio-N. (v. Albano)	5,40	8,35	—	—	—	18,15	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	6,5	7,—	9,4	11,35	16,25	18,38	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,35	16,25	18,38	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,03	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	14,—	—	18,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50		—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	18,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	8,—	11,50	15,35	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	23,20
Frascati	6,40	8,35	14,50	17,43	21,40	—	22,59
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,15	14,15	—	20,32	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	7,50	13,30	19,25	21,20	24,31	—	0,7
Albano-Marino	7,10	9,15	14,15	20,32	—	—	—
Terracina-Velletri	7,50	9,50	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,04	—	16,35	—	—	21,54	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.

Carta Ditta V. Marnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6,—	7,52	9,30	11,—	15,—	18,—	—	festiv.
Bagni a.	6,18	7,2	9,—	10,33	12,8	16,8	19,8	—	
Tivoli a.		7,41	9,38	11,11	12,47	16,47	19,47	—	
Tivoli p.	festiv.	5,28	—	8,20	10,3	11,30	15,30	17,30	18,13
Bagni p.		6,4	8,3	9,5	10,41	12,8	16,9	18,10	19,50
Roma a.		7,13	9,5	10,13	11,49	13,16	17,16	19,13	20,38